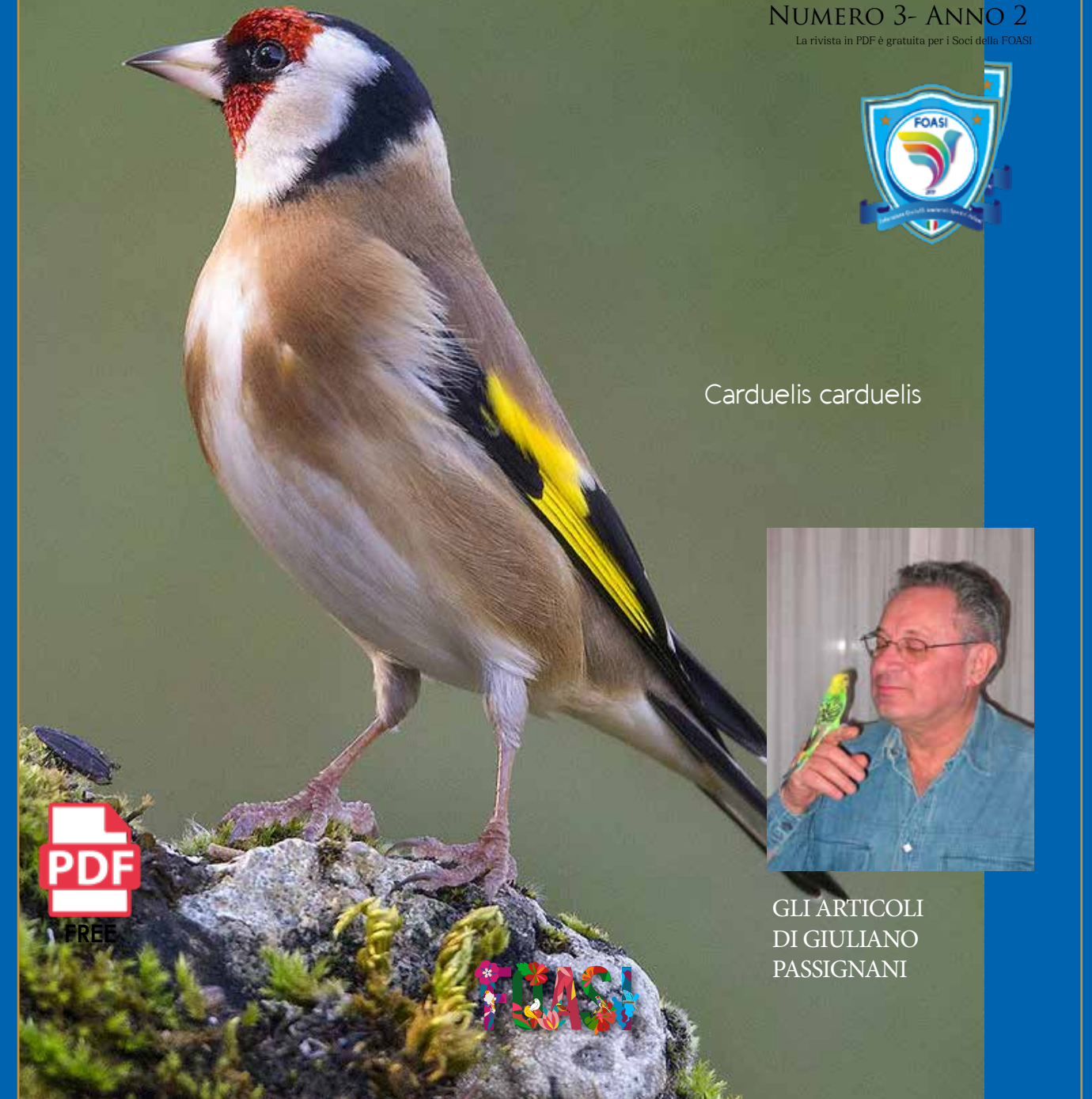


DIARIO ORNITOLOGICO

NUMERO 3- ANNO 2

La rivista in PDF è gratuita per i Soci della FOASI



Carduelis carduelis



FREE

GLI ARTICOLI
DI GIULIANO
PASSIGNANI

FEDERAZIONE ORNITOFILI AMATORIALI SPORTIVI ITALIANI

DIARIO ORNITOLOGICO

NUMERO 2- ANNO 2

La rivista in PDF è gratuita per i Soci della FOASI

GIUGNO 2020



bicudo
Sporophila maximiliani
(Cabanis, 1861)



RIVISTA DI INFORMAZIONE E DIVULGAZIONE ORNITOLOGICA



IN QUESTO NUMERO:



canarini



esotici



pappagalli



NEWS

2 NUMERO 5

A N N O

Direttore Editoriale

Giuseppe Ielo

Comitato di Redazione

Giuliano Passignani

Giorgio Schipilliti

Gianfranco Manunza

Daniele Cospolici

Renato Massa

Grafica: Marco Cotti

Amministrazione e Pubblicità

Via Generale Giacomo Medici

n.3 - 90145 -Palermo

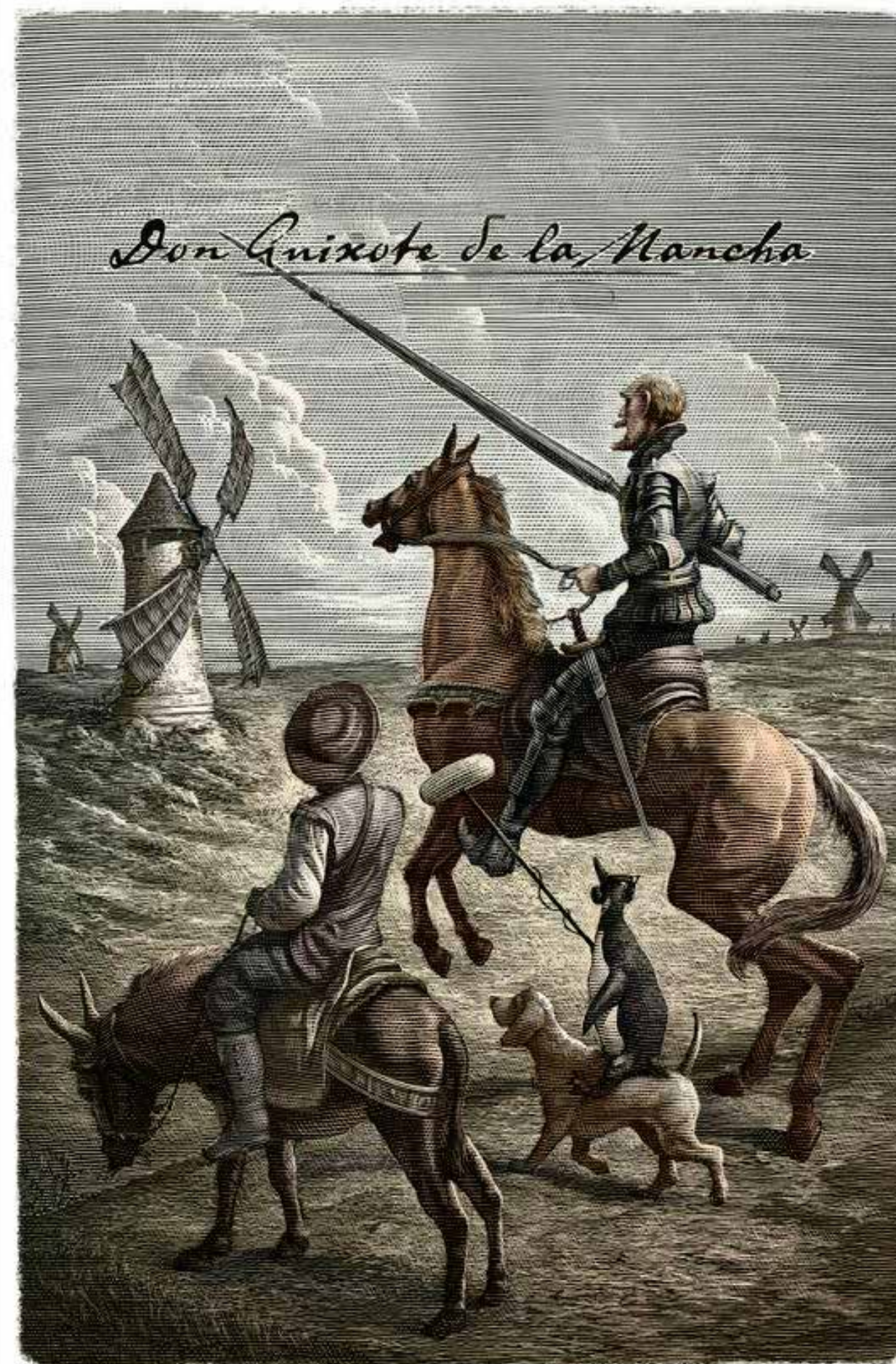
refer.Cellulare 3402217005

segreteria @foasi.it



RESPONSABILITA' - Le opinioni espresse dagli autori degli articoli non impegnano la Rivista e l'Associazione. Gli Autori, pertanto, si assumono piena responsabilità delle affermazioni contenute in essi. E' vietata la riproduzione, anche solo parziale, se non espressamente autorizzata.

GARANZIA DI RISERVATEZZA - Si informano tutti i signori soci che i dati personali forniti saranno oggetto di trattamento a mezzo di sistemi informatici. L'Associazione garantisce la riservatezza degli stessi e custodisce tali informazioni nell'archivio elettronico unicamente per gli scopi sociali nel pieno rispetto della legge 675/96



COMUNICATO

(Esposizioni FOCASI- FOASI)



A TUTTI GLI ALLEVATORI ITALIANI.

In queste ultime settimane abbiamo ricevuto una serie, infinita, di segnalazioni da parte di molti allevatori Italiani che sono stati raggiunti (privatamente) da messaggi, telefonate e quant'altro con un unico argomento in oggetto: "la loro, eventuale, partecipazione" nella prossima stagione espositiva alle **Esposizioni organizzate dalla FOCASI/FOASI**.

Sembrerebbe che Tali allevatori (per la maggior parte dei casi) siano ancora iscritti ad altra Federazione Italiana e che siano stati diffidati dal partecipare alle nostre esposizioni poiché, in caso contrario, sarebbero stati certamente **"Sanzionati, Espulsi o Radiati"** (a secondo della fantasia dell'estensore dell'in-

timidazione) dalla propria federazione di provenienza. Addirittura (secondo un giovane virgulto monopolista) sarebbero stati radiati da **TUTTE le Federazioni Mondiali iscritte alla COM**. Sembra di assistere una gara a chi spara la minaccia più grossa!

Ci auguriamo che siano state interpretate, infelicamente, le parole di questi novelli **"Bravi"** di manzoniana memoria o che costoro siano andati oltre gli intendimenti dei loro stessi responsabili. In ogni caso riteniamo che sia il caso di informare, sinteticamente, gli allevatori italiani della realtà degli accadimenti e renderli maggiormente edotti dei loro stessi diritti.

Verosimilmente gli allevatori Italiani non sono a conoscenza del fatto che, in realtà, sono essi stessi a finanziare per il novanta per cento l'attività delle Federazioni Italiane. Sono gli Allevatori italiani che legittimano e finanziano l'attività delle federazioni e non il contrario. Senza di essi non esisterebbe una ornitologia sportiva in Italia.

Infatti da quelle più piccole che introitano poche migliaia di euro a quelle più importanti (che incassano ben oltre un milione e mezzo di euro l'anno) le entrate sono costituite, quasi totalmente, dalle quote federali e dall'utile che viene riscosso dalla vendita degli anellini – tutto, questo, pagato esclusivamente dagli allevatori italiani. **RIPETIAMO:** da poche migliaia di euro (in qualche caso) a oltre un milione e mezzo di euro nel caso più eclatante.

Carissimi amici, avete compreso bene... non è un errore di battitura. E' possibile controllare quanto riferito stampando gli specifici bilanci approvati e controllando le voci riportanti le somme in entrata !!!



Orbene, se fosse vero quanto è stato a noi riferito (e noi, francamente speriamo di no), gli allevatori Italiani - che finanziano quasi totalmente l'ornitologia italiana - iscritti ad una organizzazione nazionale non sarebbero più liberi (con i loro quattrini) di esporre senza impedimenti dove essi più desiderano, poiché (secondo questi, ipotetici e fantastici, inventori di fandonie giuridiche) gli uccelli indossano anelli con la sigla federale e pertanto gli allevatori devono limitarsi ad esporre esclusivamente nelle esposizioni della propria federazione. Se fosse un'affermazione vera sarebbe una incredibile, gravissima e infondata dichiarazione!

Qualora non fosse chiaro a tutti si segnala che:

1. Gli uccelli sono di proprietà degli allevatori, non certamente della loro Federazione di appartenenza (sono gli allevatori che finanziano le federazioni e non viceversa). E che, pertanto, nessuno può limitare la facoltà degli allevatori italiani ad esporre dove, essi, meglio preferiscono.

2. Gli anellini, che gli allevatori usano, non sono ceduti gratuitamente né in comodato d'uso gratuito dalle federazioni ornitologiche, ma vengono **ACQUISTATI** (a volte anche a caro prezzo) dagli allevatori che pertanto sono gli unici proprietari degli stessi. Per coloro che non lo sapessero; gli allevatori (in qualche caso) pagano, peraltro, un prezzo di acquisto degli anellini che è, a volte, molto (ma molto) superiore a quello che le federazioni pagano alle ditte fornitrici e tale differenza costituisce un grande introito per qualche federazione. Dalle poche migliaia di euro delle federazioni più piccole alle centinaia di migliaia di euro di quelle più importanti.

3. Non può essere emanata nessuna regola interna che limiti il diritto di proprietà degli allevatori e la libertà di esposizione degli uccelli da parte dei proprietari. Ove una tale, abnorme, regola fosse mai emanata non avrebbe alcun valore giuridico e sarebbe, al contrario, rivelatrice dei **VERI** scopi sociali dell'organizzazione che la concepisse. Per essere più chiari: dimostrerebbe un grande interesse economico come se si trattasse di una, qualunque, lobby e non certamente come dovrebbe essere per una organizzazione **no-profit**!

4. Conseguentemente, non esiste (né potrebbe esistere) in alcun regolamento disciplinare federale (di nessuna federazione) una normativa che preveda alcuna sanzione specifica per coloro che, liberamente, scegliessero di esporre dove meglio ritengono. Pertanto: nessun allevatore rischia nulla, a meno che domani qualcuno non si inventi un nuovo regolamento disciplinare per tenere sotto il giogo e la minaccia delle sanzioni i propri associati. Non ci sorprenderebbe, certamente; ma se accadesse ciò, sarebbe un vero e proprio suicidio politico per coloro che lo facessero. Tutti gli allevatori Italiani capirebbero chiaramente e definitivamente chi sono, in realtà, queste persone!

5. Vorremmo, proprio, vedere come fa una federazione a espellere qualche migliaio di allevatori!

Sono quelli che portano i soldi alle casse sociali.....

Lo ripetiamo, siamo convinti (o lo speriamo con forza) che sia una bufala inventata da coloro che fanno circolare queste notizie. Perché se questa notizia dovesse rivelarsi veritiera, **TUTTI**, gli allevatori

italiani capirebbero finalmente, quali sono le vere motivazioni che muovono coloro che non vogliono che la FOCASI/FOASI possa svolgere, tranquillamente, la propria attività.

La nostra Federazione, infatti già al suo primo anno di vita, ha in calendario 24 esposizioni (Esposizioni Internazionali, Campionati Interregionali, Mostre nazionali, Specialistiche, Sociali e mostre scambio).

Per questo, è molto semplice comprendere le preoccupazioni che coloro che "predicano bene ma razzolano diversamente" potrebbero avere.

Ovviamente è superfluo aggiungere che gli allevatori della nostra Federazione, la FOCASI/FOASI, **sono liberi di esporre dove essi ritengono e avviene così, praticamente, in tutto il mondo ornitologico. La libertà e la democrazia si praticano..... non si predicano!**

Una federazione può impedire agli iscritti ad altra organizzazione a partecipare alle proprie esposizioni? Questo certamente sì. Non è, sicuramente, una scelta molto etica né intelligente (poiché priva tutte le proprie associazioni di un introito sicuro) ma è una cosa legittima e possibile.

Ma quando una Organizzazione Ornitologica Nazionale cerca di impedire ai propri iscritti la partecipazione ad esposizioni di altre federazioni è una cosa che non può che avere una motivazione chiarissima. Basta farsi una domanda.

Tali esposizioni possono fare danni alle altre federazioni? Ovviamente NO!

Il motivo alla base di questo ipotetico comportamento è chiaramente un altro. L'organizzazione di molte e importanti esposizioni ornitologiche da parte della FOCASI/FOASI sul territorio Italiano farebbe comprendere che la nostra federazione sta crescendo velocemente e esponenzialmente. Potrebbe apparire quindi necessario, per alcuni (non ben identificati) personaggi, impedire che la FOCASI/FOASI possa crescere. E quindi sarebbe necessario ostacolare tutto ciò che noi stiamo organizzando.

Ci sono persone che si impegnano più per ostacolare la nostra FOCASI di quanto si impegnano nel lavoro per la crescita della propria Federazione.

L'esperienza ci insegna che per coloro che non sanno costruire nulla per il futuro dell'ornitologia Italiana; che non hanno mai prodotto (dalla nascita della FOASI) una sola proposta innovativa (diciasi una), l'unica strada percorribile potrebbe essere quella di ostacolare il nostro grande progresso.

E' incomprensibile come si possa concepire la propria crescita basando tutto sul terrore delle sanzioni e delle espulsioni. E non è comprensibile per coloro che sono abituati a lavorare per la propria crescita come si possa operare solo per mettere dei bastoni fra le ruote agli altri. Ci verrebbe spontaneo affermare che: "Piccole menti, crescono" (chiediamo venia per l'evidente ossimoro).

Come possa svilupparsi una organizzazione hobbistica che non propone nulla di innovativo; che in una situazione di incredibile crisi economica decide di non ridurre le quote di iscrizioni; che non riduce le quote di guadagno sulla vendita degli anelli agli allevatori? Non è comprensibile!

Ovviamente non può crescere, può soltanto sopravvivere! Però potrebbe restare in vita soltanto qualora riesca a mantenere una situazione nella quale detiene (di fatto) un monopolio. Altrimenti sarebbe, inevitabilmente, sconfitta dal confronto! Un confronto quotidiano che, qualcuno, ha il terrore di affrontare ad "Armi" pari.

Vorremmo raccomandare, adesso alcune cose importanti agli allevatori Italiani.

1. Non dovete credere, ciecamente, a quello che noi stiamo affermando. Scaricate, voi stessi, i documenti contabili (i bilanci degli ultimi 5/10 anni) delle vostre federazioni e controllate quali e quante sono le somme che vengono incassate dalla vostra federazione direttamente dagli allevatori. Verificate il totale delle entrate delle quote di Iscrizione di competenza federale e il totale delle entrate della vendita degli anellini.

2. Controllate, anche, negli stessi documenti contabili, quali siano state le spese. Cioè Controllate come vengono spesi i vostri soldi!

3. Se qualcuno cerca di intimidirvi dicendo che non potete esporre i vostri uccelli dove volete; **non perdetevi MAI la calma!** Conservate, sempre, una elemento di prova di ciò che è stato scritto o detto! E, eventualmente, con un esposto (fatevi, sempre, consigliare da un legale di vostra fiducia) informate l'autorità competente, e se lo ritenete gli organi di stampa, locali e/o nazionali. Fate sentire la vostra voce!

4. Carissimo Allevatore Italiano, probabilmente non hai ancora compreso che sei TU il motore della tua federazione: Fai sentire la tua voce!

In conclusione se ritenete di essere persone libere; se ritenete che nessuno abbia il diritto di minacciarvi o di impedirvi di spendere i vostri soldi come meglio preferite, partecipando alle esposizioni che desiderate Adesso avete una alternativa.

Iscrivetevi subito in FOCASI/FOASI! L'unica realtà dove nessuno vi dirà MAI cosa dovete fare, cosa dovete dire, cosa dovete pensare, dove dovete esporre gli uccelli che con tanto impegno e con un grande dispendio economico avete allevato. E che avete diritto di esporre e portare nelle esposizioni e nelle mostre scambio che volete.

Libertà, amicizia e famiglia per alcuni sono soltanto slogan, per noi sono gli obbiettivi che hanno motivato il nostro impegno e la nascita della FOCASI/FOASI.

Grazie per avere avuto la voglia e la pazienza di leggere il nostro documento.

Un caloroso abbraccio a Tutti Voi!

Il CDF della FOCASI/FOASI

FEDERAZIONE ORNITOFILI AMATORIALI SPORTIVI ITALIANI
ASSOCIAZIONE ORNITOLOGICA DOMUS AUREA

1ª Esposizione Ornitologica Nazionale

"Città di Marineo" -
International Gold Ring Club



Comune di Marineo



INT.GOLD RING CLUB



MARCO COTTI 2020



1ª Mostra Specialistica dell'AGAPORNIS

1ª Mostra Specialistica del DIAMANTE DI GOULD

Dal 1 al 4 Ottobre 2020

"CENTRO POLIVALENTE" - Via Cardinale Corradini - S.S. 118 -
Marineo (Pa)

La Manifestazione sarà effettuata tenendo conto di tutte le restrizioni COVID e subordinata ai permessi sanitari

1ª Esposizione Ornitologica Nazionale

“Città di Marineo”

International Gold Ring Club

MARINEO

CITTÀ DEL SOLE E DELL'ORO



MARCO COTTI 2020



Per info:
Daniele Cospolici
Cell. 340 2217005

Aperta
a tutti gli allevatori
di tutte le Federazioni
o Associazioni

Dal 1 al 4 Ottobre 2020

“CENTRO POLIVALENTE” - Via Cardinale Corradini – S.S. 118 –
Marineo (Pa)

La Manifestazione sarà effettuata tenendo conto di tutte le restrizioni COVID e subordinata ai permessi sanitari

Il 2020 e la nascita dell'International Gold Ring Club.

Il Club nasce dall'esigenza di offrire alla vasta gamma di allevatori che partecipa alle mostre, qualcosa di nuovo, che non sia la semplice coccarda o diploma, ma al contrario, si vuole dare merito al sacrificio degli stessi che con il loro impegno annuale vivono l'ornitofilia e l'allevamento giorno dopo giorno con grande passione, costanza e dedizione

L'allevatore con questo concorso ha la possibilità di competere per vincere un grande premio in oro.

Il concorso istituito e ripetibile nelle varie mostre del territorio nazionale ed internazionale ed è aperto a tutti gli allevatori che vorranno cimentarsi con i loro beniamini.

Ecco che nasce l'idea di premiare il miglior soggetto della mostra tra le varie categorie a concorso con un meraviglioso anellino d'oro creato artigianalmente appositamente per il Club.

Una giuria nell'ambito della mostra provvederà a mettere in competizione i migliori soggetti delle categorie a concorso, saranno presentati e concorreranno tutti alla partecipazione del super premio ovvero l'anellino d'oro.

L'anellino d'oro verrà assegnato al miglior soggetto e si provvederà a incidere il codice identificativo rna dell'allevatore e l'inserimento nell'albo del club

Ci auguriamo che la nascita del club e dell'anellino d'oro riscuota grande interesse da parte degli allevatori, e non ci resta che in occasione della mostra di Marineo offrire i migliori auguri di una sana competizione ornitofila.

Marineo la città del Sole e dell'Oro ospiterà la prima edizione I.G.R.C. e ci auguriamo che seguano altre edizioni in altri territori non solo nazionali ma anche internazionali, questo è il desiderio dei fondatori e dei

responsabili nazionali che gestiranno con impegno l'evolversi del Club.



STORIE E VERITA' ORNITOLOGICHE

DI GIULIANO PASSIGNANI



Quando si arriva ad una certa età, l'autunno della nostra vita, ci corre l'obbligo di fare un riassunto di una parte della nostra esistenza. Il riassunto che vi racconto narra una parte della mia vita ornitofila; credo sia giunto il tempo della riflessione e di riordinare i ricordi. Ancora la memoria è fresca in me e come un tocco magico fa riaffiorare per incanto reminescenze quasi dimenticate. E' come uscire di casa e re-

spirare un' aria limpida, un aria nuova. E' come rileggere con passione le pagine di un libro ingiallite dal tempo, facendo tornare alla memoria luoghi, fatti e figure che hanno attraversato una buona parte della mia vita. Una specie di curriculum vitae affinché si sappiano alcune verità e conoscere quello che per tanti anni ho dedicato alla passione per gli uccelli. Questo risveglio di memoria è causato da una strana storia: aver tolto al sottoscritto la benemerenza di giudice

Sono venuto a conoscenza che, in una apposita riunione del Consiglio Direttivo della FOI, mi è stato tolto il titolo di Giudice Benemerito. Questa strana, assurda decisione, fatta con tanta cattiveria, non mi ha creato nessun malumore. Anzi, li ringrazio, per questo autogol che si sono fatto; in quanto la bellissima targa, degnamente incorniciata, di Giudice Benemerito, firmata da Salvatore Cirimi, è con me, e recita quanto segue: si conferisce a Giuliano Passignani il titolo di Giudice Benemerito in segno di profonda gratitudine e riconoscenza per l'attenzione e il sostegno sempre profuso nei pluriennali impegni assunti a favore della categoria Giudici e della Ornitologia Italiana, Piacenza 24 aprile 2010. questo riconoscimento, tutto mio, nessuno me lo può togliere. In tanti anni di FOI, quasi sessanta, ho fatto tante cose, mai per me stesso, tra le quali: corsi di allievi giudici e corsi di aggiornamento giudici; con Giuliano Motta, Domenico



Frulio e Desio Tognarini, abbiamo creato i criteri di giudizio dei Canarini di Forma e Posizione Lisci, a quei tempi non esisteva niente in merito. Ho fatto parte per circa trenta anni della Commissione Tecnica dei CFPL, ricoprendo tutte le cariche. Ho tenuto corsi di aggiornamento per giudici della postura, sia liscia, sia arricciata, (sono giudice internazionale di tutta la postura), in Spagna a Madrid e Toledo, in Grecia ad Atene e a Creta, in Portogallo a Almada e in tante parti d'Italia. A Bologna, al termine della premiazione della Mostra, la presidente Rita Morri mi ha invitato a portare il saluto della Commissione Giudicante e in quella occasione ho detto la seguente frase: la FOI ha riconosciuto i Club di specializzazione; questa frase mi è costata una tiratina di orecchi da parte di Salvatore Cirimi, ma il risultato è stato il riconoscimento ufficiale di tutti i club allora esistenti.

In un convegno, tenutosi a Bologna, sul Bossu Belga, relatori per l'Italia Giuliano Motta, Salvo Affronti e il sottoscritto e per il Belgio la signora Arlette Cardon, Joseph Watrin e Claude Bernard,

con il mio intervento finale passò il riconoscimento del Bossu linea italiana. Ho scritto due libri: Canarini di Forma e Posizione di tutto il mondo e Manuale di Ornitofilia, per questi lavori non ho percepito neppure le spese. Ho tenuto delle conferenze anche all'estero, ad Atene insieme ad Aldo Donati e Paolo Gregorutti, in Portogallo e in Spagna. Ho collaborato con il signor Nino Castellano, responsabile giudici OMJ inglesi, per la formazione di nuovi giudici. Ho scritto oltre centoventi articoli sulla rivista Italia Ornitologica, ho scritto anche per le riviste ENCIA, ANIEL,

UCCELLI, ALCEDO, CORRIERE ORNITOLOGICO e per le Federazioni della Polonia, Portogallo, Spagna, Argentina e Brasile. Ho collaborato alla fondazione di tanti Club di specializzazione tra i quali: Lizard, Scotch Fancy, Fife Fancy, Yorkshire, Lancashire, Bossu Belga e Crest. Sono giudice da quasi cinquanta anni e ho giudicato in tante parti dell'Europa, molte volte in Portogallo, Spagna, Grecia, Malta, Francia, Belgio e anche in Olanda, in Germania e nella vecchia Jugoslavia. Queste sono cose, per me impor-

DIARIO
ORNITOLOGICO



tanti, che il sottoscritto ha fatto e i riconoscimenti che ho ottenuto mi hanno ripagato con tanta soddisfazione. Nessuno potrà cancellare quello che ho fatto, è così per tutte le cose già fatte. Non ho ricevuto un titolo personale, ma un riconoscimento per quello che ho fatto, condiviso da tante persone. Ricordo quel giorno a Piacenza, quel 24 aprile 2010, quando l'amico Salvatore Cirmi mi consegnò la targa di Giudice Benemerito e mi permise di parlare all'Assemblea dei Giudici. Quel giorno è ben presente nella mia memoria, non stavo molto bene, da pochi mesi avevo subito un grave intervento operatorio e stavo ancora facendo la chemio, ero ridotto veramente male. Sono convinto che quello che ho fatto non potrà mai essere cancellato, potrà essere discusso, ma resterà sempre una cosa tutta mia. Stavo terminando questo mio pensiero, quando è squillato il telefono: ciao Giuliano, abbiamo ottenuto il riconoscimento, la FOASI è un realtà. La FOASI, finalmente darà agli allevatori di uccelli quella tranquillità democratica e economica dovuta al nostro tempo libero. Ricordo ancora quello che avvenne nei primi anni settanta del secolo scorso. A Bologna era stata indetta l'Assemblea Elettiva per il rinnovo delle cariche del Consiglio Direttivo della FOI. Allora il presidente della FOI era l'avvocato Ugo La Cava e tra i consiglieri figuravano Nasti, Morbilli, Chillé e altri nomi non ricordo. Ero presente a quella riunione in quanto facente parte del Collegio dei Revisori dei Conti. Dopo la relazione del presidente La Cava, al momento dell'approvazione del bilancio, avvenne quello che nessuno si sarebbe aspettato: il socio Valter Zanin prese la parola, e con voce stentorea, iniziò a lanciare accuse al Consiglio Direttivo FOI anche per le enormi spese sostenute nella voce: spese di rappresentanza. Spese sostenute in alberghi di lusso dal Consiglio Direttivo accompagnati da mogli e amici vari. Nella sala della riunione regnava una tale tensione non più controllabile, l'unico calmo era il fotografo ufficiale della FOI, signor Teodoro Cappabianca, intento al suo lavoro. I componenti il CD si sono eclissati e dopo un bel po' di tempo venne eletto il nuovo CD con la presidenza a Chiatto. Questo evento è sempre rimasto impresso nella mia memoria ed è per questo che da tanti anni ho sempre cercato di moralizzare tutto quello che interessa il nostro mondo alato, la nostra passione. Per allevare uccelli

DIARIO ORNITOLOGICO



non è necessario avere come sede madre una palazzina, non nostra, ma ristrutturata a spese nostre, un museo ornitologico che ha al suo interno uccelli che non fanno parte della nostra specializzazione. Ma ancora oggi succede quello che avveniva con l'avvocato La Cava: le spese di rappresentanza sono esorbitanti, sono incomprensive, le pagano i Soci. Senza dimenticare le sanzioni disciplinari che vengono date con una certa facilità senza poter replicare. Molti allevatori, causa anche la crisi economica che sta attanagliando l'Italia, hanno cessato di allevare.

Finalmente, il riconoscimento della FOASI, avvenuto, non per merito della COM Italia, che non altro che un ramo secco della FOI, ma per merito delle diciassette Federazioni Spagnole, che ci hanno votato all'unanimità, alle quali va il mio più grande ringraziamento. Sono certo che la nostra strategia, sia economica, sia comportamentale, ridarà agli allevatori quei sani principi che devono essere il bagaglio più importante del nostro tempo libero. Grazie e auguri per questa nuova avventura.

Giuliano Passignani



DIARIO ORNITOLOGICO





UNA STORIA ORNITOLOGICA

DI GIULIANO PASSIGNANI

Ho conosciuto il mondo dell'ornitologia negli anni '50 e subito ne sono stato coinvolto. Avevo già fatto esperienza nell'allevamento dei canarini e di alcune varietà di uccelli indigeni. Con i canarini ho visto le prime nascite nell'anno 1943, avevo nove anni, data che non scorderò mai, vista

l'emozione che suscitò in me quell'evento. Sono tanto innamorato del mondo alato che alcune volte penso di essere nato con le penne.

Quando mi sono avvicinato a questo mondo è stata tanta la mia gioia che lo sognavo anche la notte. Tutto è iniziato con la nascita di mia figlia Lorella. Mia figlia Lorella era nata da pochi giorni, quando con mia moglie Anna Maria decidemmo di recarci presso uno studio fotografico per fare alcune foto a nostra figlia, come a quei tempi usava.

Mentre eravamo nella sala d'aspetto dello studio fotografico, dai locali adiacenti sentii cantare il cardellino, il fringuello e in fine il merlo che fischiava e chioccolava. Subito drizzai le orecchie e mi avvicinai al locale attratto da quei cinguettii. Con meraviglia notai che non erano gli uccellini a fischiare ma era il fotografo. Era già tanta la passione per gli uccelli che subito ho intrattenuto un colloquio con il fotografo. Questo meraviglioso personaggio, il fotografo, si chiamava Ennio Azzurri, il quale, oltre a lavorare presso lo studio fotografico, per passione, faceva il chioccolatore, cioè imitava il canto degli uccelli.

Ennio era molto bravo nell'imitare il canto degli uccelli e il giorno della "Fiera degli Uccelli" che si teneva a Firenze nel viale dei Colli (splendido posto) il 28 settembre di ogni anno, si esibiva su un apposito palco, insieme ad altri chioccolatori, in una gara riservata agli imitatori del canto degli uccelli.

E' stata questa conoscenza che in seguito mi ha condotto a conoscere il dottor Livio Susmel.

L'Azzurri ogni anno, nei primi giorni di aprile, su richiesta del Susmel, catturava alcuni usignoli maschi. Questi usignoli servivano al Susmel per istruire al canto alcuni giovani canarini maschi, i quali avrebbero dovuto assimilare alcune note del canto dell'usignolo.

Questi giovani canarini, il Susmel li chiamava "Usignolati Fiume",



Il Chioccolo è una tecnica umana che si propone di imitare il canto degli uccelli. Nata in tempi antichissimi per la necessità di attirare con il richiamo gli uccelli da passo, migratori, è un'abilità legata a tradizioni venatorie e all'economia contadina. Un momento importante della Sagra dei Osei è il Concorso di Chioccolo, una volta gara spontanea di abilità individuali, che da parecchi anni è stato codificato con uno specifico regolamento ed è diventato gara nazionale. Allo scopo di permettere la sopravvivenza di questa pratica nel nostro continente, nel 1998 è nato il Concorso Europeo di Chioccolo.



essendo il dottore nativo della città istriana di Fiume. Gli usignoli catturati verso la fine del mese di luglio, avendo terminato il loro compito, venivano liberati. Conoscevo Ennio da poco tempo, quando un giorno mi chiese se volevo andare insieme a lui alla cattura di usignoli maschi. Non me lo sono fatto ripetere due volte e la mattina del dieci di aprile del 1960 ho accettato l'invito, siamo partiti verso il Mugello, lungo il greto del fiume Sieve. E' stato incredibile quello a cui ho assistito. In circa due ore, con l'aiuto di particolari tagliole rifinite con una retina da capelli, con alcune camole della farina (Tenebrione Moliator), il tutto posizionato sotto ai pioppi dove gli usignoli cantavano, alla fine dieci usignoli erano stati catturati.

Con Ennio non avevo un rapporto continuo, sembra strano ci davamo del lei, Ennio non allevava canarini, quindi i momenti in cui stavamo insieme erano quelli della cattura e quelli della Fiera degli Uccelli.

Gli usignoli catturati, dopo che Ennio nell'arco di pochi giorni li aveva appastati (abituati al

mangime in cattività), li portava al dottor Susmel e io mi sono aggregato a questa strana consegna. Ho conosciuto il Susmel e non solo, di sabato pomeriggio, presso la villa "OJETTI" situata presso la collina di Fiesole, ho conosciuto altri allevatori di uccelli che il sabato andavano a far visita al dottore e a parlare della loro passione, visionando anche l'allevamento del dottore. Con questi allevatori è nato subito un ottimo rapporto di amicizia. In uno di quei sabati dal Susmel è venuta fuori l'idea di fondare a Firenze l'associazione ornitologica. La cosa non è stata semplice, ci sono voluti alcuni anni per realizzare il nostro sogno.

Sogno che si è avverato il 22 dicembre dell'anno 1964, quando dal notaio, in un modo assai strano, forse irripetibile, abbiamo fondato l'A.F.O.:

Associazione Fiorentina Ornitologica. Ho detto in un modo strano perché anche quel giorno il rischio che tutto finisse in una bolla di sapone era evidente, mancava il numero legale per la fondazione, due soci non erano venuti. Erano già le sedici di quel 22 dicembre 1964, e essendo uno fra i più giovani tra i fondatori, scesi le scale di corsa e per la via cercai chi non era venuto. Purtroppo dopo un bel po' di tempo che gironzolava per la via, con rammarico, sono rientrato nell'androne dell'antico palazzo fiorentino e mentre salivo le scale per tornare dal notaio è avvenuta la cosa strana.

Due persone, marito e moglie, stavano pulendo le scale del palazzo e subito in me è balenata nella mia testa l'idea di coinvolgere nella nostra fondazione questi due personaggi. Mi sono presentato loro e ho raccontato quello che stava avvenendo invitandoli ad unirsi a noi come soci fondatori.

Queste due persone, non solo hanno accettata la richiesta, ma fanno parte dei soci fondatori che figurano nell'atto costitutivo.

Lo stesso anno ci siamo riuniti e abbiamo messo in calendario la prima mostra A.F.O. da tenersi nel mese di dicembre 1965. la nostra prima mostra fu organizzata con le altre due associazioni toscane: la Livornese e la Pisana. Il Presidente dell'Associazione Pisana era Mario Tramontani, valente giudice internazionale dei Canarini di Colore e il Presidente dell'Associazione Livornese era Giuseppe Ciampi, fratello dell'ex Presidente della Repubblica Italiana Carlo Azelio Ciampi. Questa prima mostra, con le gabbie di Pisa e di Livorno, si tenne presso la stupenda serra del "Giardino dell'Orticultura" di Firenze e i giudici allora preposti erano:

Don Alceste e Guarnotta per i Canarini di Colore, Mangilli per i Canarini Inglesi, Scola per i Canarini Arricciati, Chiavari per gli I.E.I. e Dondi per i pappagalli. Dopo questa prima esperienza espositiva, abbiamo attraversato un fatto molto negativo, l'anno successivo, l'alluvione di Firenze, non solo ci negò l'organizzazione della seconda mostra, ma ci allagò la nostra sede, costringendoci a rimboccarci le maniche e ripartire da capo.



Nell'anno 1967 siamo ripartiti, siamo cresciuti sia di numero che sotto l'aspetto organizzativo. Tutti gli anni abbiamo organizzato la mostra, alcune volte due mostre in un anno. Tante mostra ornitologiche, Campionati Regionali, Rassegne Nazionali, mostre internazionali, mostre di Club, Campionato Italiano e tanti convegni tecnici e assemblee federali.

In tutti questi anni il cambiamento che ha avuto la nostra ornitologia è stato repentino, stravolgendo quei valori che prima aveva: l'amicizia e lo stare insieme. Il momento ornitologico attuale è sotto gli occhi di tutti, non c'è bisogno di menzionarlo.

Dopo diversi anni spesi per dare alla nostra passione momenti più democratici e più leggeri nei costi, con tanti amici, abbiamo raggiunto il nostro scopo: dare alla nostra passione, al nostro hobby, quella democrazia che negli ultimi tempi nella FOI è venuta a mancare, non solo, ma riportare i costi per gli allevatori accessibili a tutti. Con la fondazione della FOASI, finalmente riconosciuta, il nostro sogno si è avverato, finalmente.

A conclusione di questa storia voglio menzionare quello che ho scritto sul depliant dell'ultima mostra ornitologica, in ultimo due poesie che fanno parte di questa storia, da me scritte in questi ultimi anni

Scritti sul depliant

La passione per il mondo alato si completa con i rapporti di amicizia.

Allevare non è soltanto una passione, è la conoscenza e l'amicizia con gli altri.

Conoscere il mondo alato: viaggiare, non è un fatto secondario, ci permette di incontrare vecchi amici, di conoscerne di nuovi, di auto-educarci al rispetto delle differenze con le quali ci confrontiamo, di arricchire tramite la competenza e l'esperienza degli altri le conoscenze teoriche apprese da un libro, di dare spazio alla nostra passione oltre le piccole pareti del nostro allevamento

Uscire dal proprio allevamento: viaggiare, visitare mostre ornitologiche e allevamenti è una fonte di conoscenza della creatività di ieri e di oggi, è un mezzo per godere dei traguardi raggiunti, per ricevere nuovi stimoli, tentare altre soluzioni, seguire altre vie, raccogliere altri suggerimenti, il tutto finalizzato all'amicizia.

Il mio allevamento: è una vita che allevo canarini. E' una gioia immensa vederli nascere, crescere e farsi belli durante la loro esposizione. Ho allevato molte razze di canarini, di uccelli indigeni e esotici, nel mio allevamento nascono ancora Yorkshire, Lancashire, Llarguet, Rheinlander,

Bernois, Munchener, Gloster e Lizard. I frutti di tanta passione li potrai osservare alle prossime mostre organizzate dalla FOASI.

Poesie

CINQUANTA ANNI DELL'AFO

Adesso vi racconto una bella storia
dopo 50 anni è ancora nella mia memoria
è della nascita dell'AFO il racconto
e con queste strofe vi farò il resoconto

Eravamo alla fine dell'anno sessantaquattro
quando decidemmo tutto in tre o quattro
di trovarci da un notaio per la fondazione
dell'AFO, la nostra amata associazione

Anche quel giorno, come avvenuto in precedenza.
mancava qualcuno per questa adempienza
E ancora una volta sembrava un fallimento
per dare inizio a questo lieto evento

Ma come succede nelle fiabe, cosa strana
raggiungemmo il numero quel fine settimana
una coppia di sposi, intenti a pulire le scale
si unirono a noi e così fu valido il verbale

Il notaio Vecellio, senza batter ciglio
formalizzò quella seduta con fiero cipiglio
E così demmo inizio a questa strana fondazione
con nove allevatori e due strane persone

Oggi festeggiamo i 50 anni del lieto evento
È ancora presente in me quello strano momento
quando chiesi a quella coppia di sposi intenti a pulire
di unirsi a noi per darci un sicuro avvenire

Ho visto passare tanti presidenti e segretari
Ho fatto parte anche io di questi gregari
che hanno dato lustro al nostro movimento
con mostre, cene, convegni fatti con sentimento

Siamo cresciuti, i consigli sono i più impensati
mensilmente ci vediamo e tutti vengono vagliati
È con queste iniziative che saremo sempre migliori
come dimostrano i fatti avvenuti con tanti sudori

Augurandovi di essere lieti di questa appartenenza
un ringraziamento al consiglio e alla presidenza
Brindiamo alzando il calice con la mano destra
agli intervenuti a questa bella festa.

IL MONDO ALATO

Ricordo ancora, ero molto piccino
quando mio nonno mi portò un uccellino
Era un passero caduto dal tetto
lo amavo, me lo portavo anche a letto

Della mia infanzia ricordo una cosa bella
sempre mio nonno mi porto una cinciarella
aveva colori intensi, ma ebbe una brutta sorte
non apriva il becco, questa fu la sua morte

Tanti passeri, ma anche delle piccole averle
Ancora ricordo, giornate molto belle
Ma quello che ancora ricordo con passione
è stato il regalo per l'esame d'ammissione

Fu un bello esame di terza elementare
e ancora mio nonno non si fece aspettare
mi regalò un coppia di canarini pezzati
li ho sempre in mente, li ho molto amati





Da li è nata in me la passione per il mondo alato
sono passati 80 anni, da allora lo ho sempre coltivato
canarini, cardellini, fringuelli, verdoni e verzellini
riempivo le voliere dei miei due giardini

Li ho allevati con cura, con tanto amore
ci ho messo tutto me stesso, fatto col cuore
Ho scritto trattati, libri e ho insegnato
per questo il mondo alato mi è grato

In fine il disegno, sempre lo stesso tema
mi ha coinvolto, ancora la mano non trema
Disegni di uccelli, indigeni, esotici e tanti pennuti
fatti con cura, sagacia e tanti, tanti minuti

Quando il Comune mi ha chiesto di fare una mostra
non ci credevo i pensieri giravano come una giostra
Ma è stato bello, un momento impensato
tanti complimenti, mi hanno osannato

Di nuovo una mostra, continuano i giorni belli
Tanti disegni, più di cento, sempre di uccelli
Sarà questa passione, tanti anni di esperienza
che ha riempito tutta la mia esistenza

Grazie a Dio, amare gli uccelli è amare la natura
Tutte le cose vanno amate, coltivate con cura
Ho accettato nella mia vita momenti brutti e belli
questo mi ha dato la forza, il mondo degli uccelli

Con tanta amicizia

Giuliano Passignani



choose excellence
choose Ornirings!



We are specialist in the production
of all types of rings with laser or
mechanical engraving for birds.

Our rings are the only ones in the market
with interior bevelled on both sides,
made from aluminium and stainless steel
with laser engraving of the highest quality

Ornirings 2013 © by Aspire Iberica, S.L.
Calle Falcón 24, 04740, Urbanización de Roquetas de Mar, Almería - SPAIN
Phone +34 950 32 28 67 | info@aspire-iberica.com | www.aspire-iberica.com

CASA DEL CANTO

di Antonio Rigamonti



CANARINI DI COLORE

CANARINI DI FORMA E POSIZIONE

ESOTICI E IBRIDI

PAPPAGALLI DI OGNI TIPO

IMPORTATI DAI MIGLIORI

ALLEVAMENTI BELGI,

OLANDESI, TEDESCHI

GABBIE E ACCESSORI



BESANA BRIANZA

frazione NARESSO

Via Visconta, 100

tel.negozio 0362994466

036296101

Tel. Abit. 0362967758

UNICA NEW-INSECT "artificial worms". (SENZA COLORANTI)

Dalla nostra solida esperienza sviluppata nel campo degli estrusi "bagnabili" della linea Unica SOFTBALL, nasce un nuovo rivoluzionario prodotto:

UNICA NEW-INSECT, la forma artificiale di insetti nutrizionalmente più equilibrata e batteriologicamente pura e pulita.

Sostituisce l'utilizzo di insetti vivi o congelati e permette il superamento delle problematiche tipiche di questi alimenti.

PREPARAZIONE:

come per gli altri prodotti bagnabili, è sufficiente aggiungere dell'acqua... attendere 40/60 minuti per ottenere dei vermi artificiali della stessa consistenza e dimensioni di quelli naturali, senza però rischi di contaminazioni batteriche.

una volta acquisita la giusta consistenza Unica NEW-INSECT può essere somministrato a tutti gli uccelli il cui allevamento richieda l'uso di insetti. I vantaggi per l'allevatore sono anche di ordine economico, infatti il peso del prodotto bagnato aumenta notevolmente.

Il prodotto secco ha un tenore proteico del 35%.

New-insect pronto all'uso può considerarsi nutrizionalmente come il lombrico o altri insetti simili allevati comunemente e usati in ornitologia.

UNICA NEW-INSECT COSTA CIRCA UN TERZO DEGLI INSETTI VIVI O CONGELATI NORMALMENTE USATI.

Formati disponibili:

330gr. (per ottenere 1kg di prodotto bagnato).

1kg. (per ottenere 3kg di prodotto bagnato).



UNICA
NUTRIMANDO LA VOSTRA PASSEIRIE

NEW INSECT

ARTIFICIAL WORMS

CONSERVARE IN LUOGO FRESCO E ASCIUTTO.
MANGIME COMPLETO COMPOSTO PER ANIMALI D'AFFEZIONE.

SENZA COLORANTI

ISTRUZIONI PER L'USO:
IL PRODOTTO PUO' ESSERE INUMIDITO.
ESEMPIO DI PREPARAZIONE: 100 G. DI PRODOTTO + 200 G. DI ACQUA FREDDA, LASCIARE RIPOSARE 40/60 MINUTI CIRCA.
PRODOTTO 24 MESI PRIMA DELLA DATA DI CONSERVAZIONE MINIMA INDICATA.

ALIMENTO ESTRUSO PER UCCELLI INSETTIVORI

LOTTO
SCAD.
PESO

LEMARCHE SRL
via Mattei, 67 Fossombrone (PU) tel. 0721.725027
(aut. IT000251PU) +39 371.1391907 / +39 339.4561380
www.unicamangimi.com - unica.mangimi@hotmail.it
f Unica Mangimi @ unica_mangimi



appunti su erbe, ortaggi e frutta

CICERBITA O CRESPIGNO

E' il «*Sonchus oleraceus*», un cespuglio che inizialmente sembra un' insalata selvatica, raggiunge l'altezza di circa mezzo metro, emette fiori gialli un po' più piccoli del dente di leone e capolini corrispondenti. E' ramificato ed ha moltissimi fiori e capolini che maturano da giugno a ottobre, proprio quando nelle zone calde e asciutte viene a mancare il dente di leone e quindi crea difficoltà ai riproduttori del Cardinalino del Venezuela ed altri *Spinus*, esotici ed indigeni abituati ad allevare la prole col tarassaco.

HA RAMI VUOTI CHE SPEZZATI EMETTONO UN LATTICE BIANCO

Il Crespigno cresce dovunque: orti giardini aree non coltivate, spesso alla periferia della città, talvolta tra abitazioni e marciapiedi lastricati. Non c'è che l'imbarazzo della scelta. Ai fini del riconoscimento si osservi il disegno di Darek Washington - apparso qualche anno fa in «*Cage & Aviary Birds*» - che è perfetto. La foglia, lunga e frastagliata, è morbida, verde intenso e senza spine.

I gambi più alti e sottili, sono vuoti e spezzati, emettono un lattice simile a quello del tarassaco.

Del Crespigno esistono diverse varietà; la più comune è il «*Sonchus asper*» del tutto uguale come aspetto a l'«*oleraceus*», ma con foglia più dura, frastagliata e spinosa. E', nel disegno, la foglia staccata a destra. I suoi capolini sono altrettanto buoni di quelli del *P. oleraceus*, ma meno impiegati anche se c'è la possibilità di rinvenirne, nelle aree più abbandonate e selvatiche quando è scomparso anche il primo oltre che il tarassaco.



ALLO STATO LIBERO E' PREFERITO AL DENTE DI LEONE DA MOLTI NOSTRANI

Il valore alimentare dei capolini dei Sonchus è del tutto simile a quelli del Dente di leone che possono sostituire. Allo stato selvatico Verdoni, Cardellini, Fanelli, Ciuffolotti e gli stessi Crocieri li preferiscono al tarassaco perché sono di solito pieni d'insetti, uova e larve. Va ricordato che i capolini maturano in tempi successivi, da giugno a ottobre ed oltre, fino cioè a dopo la muta, per cui è bene non strappare i rami della pianta, ma raccogliere i capolini più grandi per ripassare più tardi. Ogni pianta può essere mietuta con successo una volta la settimana.





ESOTICI BICUDO

foto di Giulio Rapi



C Conosciuto anche come Bicudo del Nord (o settentrionale dal becco nero) (*Sporophila maximiliani*) è un uccello passeriforme della famiglia Thraupidae.

Abita pascoli allagati, sentieri con cespugli, margini di sentieri di foresta, paludi, sponde di fiumi e laghi, apparentemente in prossimità dell'acqua, soprattutto dove sono presenti erbe (*Hypolytrum pungens*), (*Hypolytrum schraerianum*) o tiririca (*Cyperus rotundus*) i suoi alimenti base in natura.

Apprezza anche il riso, che contribuisce molto alla sua scomparsa, vittima dei pesticidi. A causa dell'apprezzamento del suo canto per i tornei, è l'obiettivo dei trafficanti di animali, il

che rende il suo stato di conservazione CR (Critico) secondo l'IBAMA.

Nome scientifico

Il suo nome scientifico significa: da (greco) spore = seme, semi; e phila, philos = amico, quello a cui piace, affezionato; e de maximiliani = omaggio al principe Maximilian zu Wied (1782-1867), esploratore in Brasile nel periodo (1815-1817). (Ave) che ama i semi Maximilian.

Caratteristiche

Misura tra 14,5 e 16,5 centimetri di lunghezza (Jaramillo, 2014). Da adulti, i maschi sono di colore nero, con una macchia bianca all'esterno delle ali. La parte inferiore delle ali ha sfumature di bianco. Il suo becco è bianco o macchiato sulla maggior parte dei punteruoli. Le femmine e i cuccioli sono di colore marrone.

Il suo canto ricorda il suono di un flauto. Per quanto riguarda l'angolo e il colore del becco, si verificano variazioni regionali e individuali.



I giovani maschi iniziano ad acquisire il piumaggio adulto intorno ai 12 mesi di età

Sottospecie

Ha due sottospecie:

Sporophila maximiliani maximiliani (Cabanis, 1851) - si verifica (o si è verificata) nel Brasile centrale e orientale (a nord di Goiás, Minas Gerais, a sud di Piauí e Bahia ea sud di Mato Grosso e nord di San Paolo). Gravemente minacciato.

Sporophila maximiliani magnirostris (Phelps Sr & Phelps, Jr, 1950) - si trova nel Venezuela orientale (a sud-ovest di Sucre ea sud del delta dell'Amacuro e dello Stato di Bolívar settentrionale lungo la riva sud del fiume Orinoco), Guyana occidentale e ad est della Guyana francese a nord del Brasile (Amapá e nord di Pará). Becco circa il 20% più grande del *maximiliani*. Ali e coda leggermente più grandi dei *maximiliani*.

Alimentazione

Granivora, apprezza principalmente semi di erba canina (*Hypolytrum pungens*), *Hypolytrum schraerianum* e *tiririca* (*Cyperus rotundus*).

riproduzione

Il nido è ben tenuto e chiuso, ricoperto internamente da delicate radici.

Le deposizioni sono da 2 a 3 uova e il periodo di incubazione varia da 13 a 15 giorni. La stagione riproduttiva va da ottobre a marzo e una coppia può portare fino a tre cucciolate nel periodo.

Abitudini

È una specie rara. Vive in coppie molto disperse. Predilige le regioni dal clima caldo, con temperature superiori ai 25 °.

Per la maggior parte dell'anno si trovano coppie. Territorialista in sostanza, delimita un'area circolare con un raggio di circa cento metri, che difende da tutti gli intrusi. Le dispute per il territorio e per la simpatia delle femmine presentano una forma di sfida canora, che



difficilmente raggiunge l'aggressione fisica. Quando canta, assume una postura eretta, con il petto sollevato e la coda abbassata, evidenziando il suo coraggio e la sua predisposizione alle controversie territoriali. Il suo canto, sempre melodico e complesso, è una bellissima sequenza di note tremanti e tremanti, e varia da uccello ad uccello.

Distribuzione geografica

Presente ad Amapá, a est e sud-est del Pará, Maranhão e Rondônia e, localmente, nel nord-est e nel Midwest del paese, da Alagoas a Rio de Janeiro, Minas Gerais e San Paolo, estendendosi a ovest fino a Goiás, Distrito Federal e Mato Grosso. Si trova anche localmente dal Nicaragua a Panama e in tutti gli altri paesi dell'Amazzonia, ad eccezione del Suriname.

Riferimenti

Federazione ornitologica del Minas Gerais: <http://www.feomg.com.br/bicudo.htm>

Brasile Portal 500 Birds: <http://webserver.eln.gov.br/Pass500/BIRDS/leye.htm>

IBAMA. IN01-03. 24 gen. 2003. p. 6.

Gwynne, J. A. et al. Uccelli del Brasile: Pantanal e Cerrado. Wildlife Conservation Society. Editora Horizonte. 291p. SP. 2010.

The INternet Bird Collection - Disponibile su <http://ibc.lynxeds.com/species/great-billed-seed-finch-oryzoborus-maximiliani>. Accesso il 5 dicembre 2012.

Jaramillo, A. & Sharpe, C.J. (2014). Fringuello (*Oryzoborus maximiliani*). In: del Hoyo, J., Elliott, A., Sargatal, J., Christie, D.A. & de Juana, E. (a cura di) (2014). Manuale degli uccelli del mondo vivi. Lynx Edicions, Barcellona.

Consultazione bibliografica sulle sottospecie:

CLEMENTS, J. F., T. S. Schulenberg, M. J. Iliff, D. Roberson, T. A. Fredericks, B. L. Sullivan e C. L. The Clements checklist di Birds of the World: Versione 6.9; Cornell: Cornell University Press, 2014.

ITIS - Sistema informativo tassonomico integrato (2015); Smithsonian Institution; Washington DC.

del Hoyo, J. ; et al., (2014). Manuale degli uccelli del mondo vivi. Lynx Edicions, Barcellona.

The World Bird Database, AVIBASE; <http://avibase.bsc-eoc.org/species.jsp?avibaseid=A5767214464FDE8A>





Oryza sativa

DIARIO
ORNITOLOGICO



Andrea Miraval

I TESORI DELLA NUOVA CALEDONIA.

DIAMANTE PAPPAGALLO (*Erythura psittacea*)CILIATUS (*Correlophus ciliatus*)

Una piccola isola del Pacifico, con un'estensione di 1500 Km² a est delle coste australiane è protagonista nella conservazione ambientale e nell'allevamento che in questo caso vanno anche di pari passo. 2 specie animali sono infatti divenute beniamini di allevamento a livello mondiale, un variopinto uccellino dai colori natalizi, rosso acceso e verde abete, ed un gecko dagli occhi dolci e dalle lunghe ciglia. Nell'isola occupano habitat assai differenti e quindi non si incontrano praticamente mai. Infatti il **DIAMANTE PAPPAGALLO** (*Erythura psittacea*) pur essendo una specie originariamente forestale, anzi marginoforestale prediligendo i margini delle foreste e le radure prospicienti, si è adattata in segui-

to a disboscamento a vivere anche in zone aperte vicino alle abitazioni pur dovendo essere sempre presente un macchione o canneto dove rifugiarsi in caso di pericolo. Il Diamante Pappagallo non è specie classificata in Pericolo ma ha avuto una forte contrazione numerica anche grazie all'introduzione di specie alloctone come il Bengolino moscato (*Amandava amandava*). L'altro protagonista, il gecko, è stato invece ritenuto estinto per quasi 100 anni e riscoperto nel 1994 in diverse località dell'isola facendo slittare il suo status da Estinto a Vulnerabile. Si tratta del

cosiddetto **CILIATUS** (*Correlophus ciliatus*) che predilige invece zone di foresta pluviale nella parte meridionale della Grand Terre e Isola dei Pini. Inoltre dal 1994 ha avuto una diffusione, vero e proprio boom, mondiale, ed è oggi diffuso come pet in tutto il mondo essendo specie che si adatta e si riproduce facilmente. Come il suo cugino alato del resto che è uno degli Uccelli Esotici più diffusi ed apprezzati a livello planetario. Tutti e due provenienti da questa piccola isola...

LA NUOVA CALEDONIA - TERRA DI ENDEMISMI PER ALLEVATORI.

La domanda è: può una piccola isola dispersa nel Pacifico Australe assurgere a Patria dell'animale di allevamento? Può e relativamente a due settori hobbystici differenti, erpetologico ed ornitologico. Ciò è abbastanza singolare se si tiene in considerazione che la Nuova Caledonia, oltreché lontanissima da noi non è un continente ma un'isola di dimensioni medio piccole. La Nuova Caledonia è la terza isola del Pacifico per superficie, dopo la Papua Nuova Guinea e la Nuova Zelanda, la Nuova Caledonia è situata a soli 1.500 chilometri a est dalle coste australiane. Scorgendo questa "terra sconosciuta" nel 1774, il navigatore britannico James Cook trovò una somiglianza tra il rilievo montagnoso della Grande Terre e la sua Scozia natia, il cui antico nome altri non era che "Caledonia". Insomma un'isola non piccola ma grande circa 1/20 rispetto all'Italia. eppure questa relativamente piccola Patria ha esportato 2 animali che sono nel tempo divenuti importanti capisaldi di allevamento.

- DIAMANTE PAPPAGALLO - *Erythura Psitaccea*: Quest'isola oceanica francese è l'unico posto al mondo dove si possa trovare un'*Erythrura* diffusamente allevata in tutto il mondo: il Diamante pappagallo (*Erythura psitaccea*). Una piccola popolazione ha mantenuto gli usi tradizionali della specie, frequentando ancora i margini delle foreste. A seguito dell'intenso disboscamento, la specie in maggioranza è riuscita ad adattarsi ai cambiamenti ambientali, vivendo vicino ai giardini, le pianure erbose e le coltivazioni. Peraltro, si mantiene comunque abbastanza schiva, un macchione in cui rifugiarsi risulta sempre vicino. E' presente un dimorfismo sessuale appena accennato coi maschi (di dimensioni leggermente maggiori) che presentano il bellissimo rosso brillante di testa, gola, sottogola e petto più diffuso ed intenso delle femmine. I Diamanti pappagallo in genere soggiornano al suolo in coppia o piccoli gruppi e talvolta in stormi piuttosto modesti numericamente. La Specie soffre di una situazione ambientale generale non idilliaca nell'isola, e di competitori alimentari irresponsabilmente introdotti (quali il Bengalino moscato, *Amandava amandava*) e quindi risulta in notevole contrazione numerica. In cattività se la cava meglio. Tutti gli esemplari oggi





in cattività provengono da poche partite esportative avvenute a cavallo tra anni 60 e fine 70. Oggi la specie, numericamente assai scarsa, è iperprotetta in Nuova Caledonia ma per fortuna si è ben adattata alla cattività tanto da essere considerato piuttosto comune oggi anche in Italia.

- **CILIATUS:** vengono comunemente chiamati così dei piccoli gechi (Nome scientifico *Chorelophus ciliatus*) che ormai rappresentano in ambito erpetologico amatoriale l'ultima moda, tanto da poter parlare di Ciliatus-mania. Piacciono tantissimo ed inoltre sono facili da allevare, non necessitano di luce UWB (sono notturni) e sono adattati a range di temperatura perfettamente comparabili con quelle che si trovano nei nostri appartamenti. Infine si riproducono molto facilmente. Il fatto incredibile è che questa specie fino al 1994 era considerata addirittura estinta nella sua madrepatria, la Nuova Caledonia. La spedizione che li ha riscoperti, ha portato un piccolissimo numero di individui in Europa con l'intento di studiarli e allevarli, sì da incrementarne il numero in Natura (mediante specifici programmi di reintroduzione). L'allevamento è andato così bene che oggi, dopo 20 anni, sono comunissimi. Hanno tutto per piacere, aspetto gradevole, comportamento tranquillo, varietà enorme anche in Natura nella colorazione (si chiamano morph) e ciglia fluenti che conferiscono loro aspetto molto tenero e dolce.

Le 2 specie non coabitano in Nuova Caledonia. I Diamanti Pappagallo prediligono la porzione settentrionale dell'Isola, legati ad habitat a cespugli fitti, i Ciliatus invece preferiscono la Grande Terre meridionale e l'Isola dei Pini (in tutto 3 distinte popolazioni) là dove la fa da padrona la Foresta Tropicale ad alberi ad alto fusto su cui i gechini si arrampicano.

Insomma una piccola isola ci ha donato 2 grandi tesori di indubbia bellezza che oggi possiamo tranquillamente ammirare dal vivo....



STORIE E VERITA' ORNITOLOGICHE

DI GIULIANO PASSIGNANI



Quando si arriva ad una certa età, l'autunno della nostra vita, ci corre l'obbligo di fare un riassunto di una parte della nostra esistenza. Il riassunto che vi racconto narra una parte della mia vita ornitofila; credo sia giunto il tempo della riflessione e di riordinare i ricordi. Ancora la memoria è fresca in me e come un

tocco magico fa riaffiorare per incanto reminescenze quasi dimenticate. E' come uscire di casa e respirare un' aria limpida, un aria nuova. E' come rileggere con passione le pagine di un libro ingiallite dal tempo, facendo tornare alla memoria luoghi, fatti e figure che hanno attraversato una buona parte della mia vita. Una specie di curriculum vitae affinché si sappiano alcune verità e conoscere quello che per tanti anni ho dedicato alla passione per gli uccelli. Questo risveglio di memoria è causato da una strana storia: aver tolto al sottoscritto la benemerenzza di giudice

Sono venuto a conoscenza che, in una apposita riunione del Consiglio Direttivo della FOI, mi è stato tolto il titolo di Giudice Benemerito. Questa strana, assurda decisione, fatta con tanta cattiveria, non mi ha creato nessun malumore. Anzi, li ringrazio, per questo autogol che si sono fatto; in quanto la bellissima targa, degnamente incorniciata, di Giudice Benemerito, firmata da Salvatore Cirimi, è con me, e recita quanto segue: si conferisce a Giuliano Passignani il titolo di Giudice Benemerito in segno di profonda gratitudine e riconoscenza per l'attenzione e il sostegno sempre profuso nei pluriennali impegni assunti a favore della categoria Giudici e della Ornitologia Italiana, Piacenza 24 aprile 2010. questo riconoscimento, tutto mio, nessuno me lo può togliere.

In tanti anni di FOI, quasi sessanta, ho fatto tante cose, mai per me stesso, tra le quali: corsi di allievi giudici e corsi di aggiornamento giudici; con Giuliano Motta, Domenico Frulio e Desio Tognarini, abbiamo creato i criteri di giudizio dei Canarini di Forma e Posizione Lisci, a quei



tempi non esisteva niente in merito. Ho fatto parte per circa trenta anni della Commissione Tecnica dei CFPL, ricoprendo tutte le cariche. Ho tenuto corsi di aggiornamento per giudici della postura, sia liscia, sia arricciata, (sono giudice internazione di tutta la postura), in Spagna a Madrid e Toledo, in Grecia ad Atene e a Creta, in Portogallo a Almada e in tante parti d'Italia. A Bologna, al termine della premiazione della Mostra, la presidente Rita Morri mi ha invitato a portare il saluto della Commissione Giudicante e in quella occasione ho detto la seguente frase: la FOI ha riconosciuto i Club di specializzazione; questa frase mi è costata una tiratina di orecchi da parte di Salvatore Cirimi, ma il risultato è stato il riconoscimento ufficiale di tutti i club allora esistenti.

In un convegno, tenutosi a Bologna, sul Bossu Belga, relatori per l'Italia Giuliano Motta, Salvo Affronti e il sottoscritto e per il Belgio la signora Arlette Cardon, Joseph Watrin e Claude Bernard,

con il mio intervento finale passò il riconoscimento del Bossu linea italiana. Ho scritto due libri: Canarini di Forma e Posizione di tutto il mondo e Manuale di Ornitofilia, per questi lavori non ho percepito neppure le spese. Ho tenuto delle conferenze anche all'estero, ad Atene insieme ad Aldo Donati e Paolo Gregorutti, in Portogallo e in Spagna. Ho collaborato con il signor Nino Castellano, responsabile giudici OMJ inglesi, per la formazione di nuovi giudici. Ho scritto oltre centoventi articoli sulla rivista Italia Ornitologica, ho scritto anche per le riviste ENCIA, ANIEI, UCCELLI, ALCEDO, CORRIERE ORNITOLOGICO e per le Federazioni della Polonia, Portogallo, Spagna, Argentina e Brasile. Ho collaborato alla fondazione di tanti Club di specializzazione tra i quali: Lizard, Scotch Fancy, Fife Fancy, Yorkshire, Lancashire, Bossu Belga e Crest. Sono giudice da quasi cinquanta anni e ho giudicato in tante parti dell'Europa, molte volte in Portogallo, Spagna, Grecia, Malta, Francia, Belgio e anche in Olanda, in Germania e nella vecchia Jugoslavia. Queste sono cose, per me importanti, che il sottoscritto ha fatto e i riconoscimenti che ho ottenuto mi hanno ripagato con tanta soddisfazione. Nessuno potrà cancellare quello che ho fatto, è così per tutte le cose già fatte. Non ho ricevuto un titolo personale, ma un riconoscimento per quello che ho fatto, condiviso da tante persone. Ricordo quel giorno a Piacenza, quel 24 aprile 2010, quando l'amico Salvatore Cirimi mi consegnò la targa di Giudice Benemerito e mi permise di parlare all'Assemblea dei Giudici. Quel giorno è ben presente nella mia memoria, non stavo molto bene, da pochi mesi avevo subito un grave intervento operatorio e stavo ancora facendo la chemio, ero ridotto veramente male. Sono convinto che

quello che ho fatto non potrà mai essere cancellato, potrà essere discusso, ma resterà sempre una cosa tutta mia. Stavo terminando questo mio pensiero, quando è squillato il telefono: ciao Giuliano, abbiamo ottenuto il riconoscimento, la FOASI è un realtà. La FOASI, finalmente darà agli allevatori di uccelli quella tranquillità democratica e economica dovuta al nostro tempo libero. Ricordo ancora quello che avvenne nei primi anni settanta del secolo scorso. A Bologna era stata indetta l'Assemblea Elettiva per il rinnovo delle cariche del Consiglio Direttivo della FOI. Allora il presidente della FOI era l'avvocato Ugo La Cava e tra i consiglieri figuravano Nasti, Morbilli, Chillé e altri nomi non ricordo. Ero presente a quella riunione in quanto facente parte del Collegio dei Revisori dei Conti. Dopo la relazione del presidente La Cava, al momento dell'approvazione del bilancio, avvenne quello che nessuno si sarebbe aspettato: il socio Valter Zanin prese la parola, e con voce stentorea, iniziò a lanciare accuse al Consiglio Direttivo FOI anche per le enormi spese sostenute nella voce: spese di rappresentanza. Spese sostenute in alberghi di lusso dal Consiglio Direttivo accompagnati da mogli e amici vari. Nella sala della riunione regnava una tale tensione non più controllabile, l'unico calmo era il fotografo ufficiale della FOI, signor Teodoro Cappabianca, intento al suo lavoro. I componenti il CD si sono eclissati e dopo un bel po' di tempo venne eletto il nuovo CD con la presidenza a Chiatto. Questo evento è sempre rimasto impresso nella mia memoria ed è per questo che da tanti anni ho sempre cercato di moralizzare tutto quello che interessa il nostro mondo alato, la nostra passione. Per allevare uccelli non è necessario avere come sede madre una palazzina, non nostra, ma ristrutturata a spese nostre, un museo ornitologico che ha al suo interno uccelli che non fanno parte della nostra specializzazione. Ma ancora oggi succede quello che avveniva con l'avvocato La Cava: le spese di rappresentanza sono esorbitanti, sono incomprensive, le pagano i Soci. Senza dimenticare le sanzioni disciplinari che vengono date con una certa facilità senza poter replicare. Molti allevatori, causa anche la crisi economica che sta attanagliando l'Italia, hanno cessato di allevare.

Finalmente, il riconoscimento della FOASI, avvenuto, non per merito della COM Italia, che non altro che un ramo secco della FOI, ma per merito delle diciassette Federazioni Spagnole, che ci hanno votato all'unanimità, alle quali va il mio più grande ringraziamento. Sono certo che la nostra strategia, sia economica, sia comportamentale, ridarà agli allevatori quei sani principi che devono essere il bagaglio più importante del nostro tempo libero. Grazie e auguri per questa nuova avventura.

Giuliano Passignani



2020 CALENDARIO MOSTRE FOASI-FOCASI



THE TREE OF HOPE - L'ALBERO DELLA SPERANZA
to breed sportily - degli allevatori sportivi

2020



Denominazione	Raggruppamento	Luogo	Ingresso	Sgobbio	Stato
---------------	----------------	-------	----------	---------	-------

ESPOSIZIONI INTERNAZIONALI

1. 2° Festival Ornitologico Siciliano	Calabria/Sicilia/Lucano	Marineo (PA)	01/12	06/12	Approvata
2. Internazionale di Sardegna	Sardegna	Cagliari	15/12	20/12	Approvata

CAMPIONATI REGIONALI

3. Campionato Regionale Sardo	Sardegna	Olbia	7/11	8/11	Approvata
4. Campionato Interregionale	Calabria/Sicilia	Reggio Calabria	18/11	22/11	Approvata

2



Denominazione	Raggruppamento	Luogo	Ingresso	Sgobbio	Stato
---------------	----------------	-------	----------	---------	-------

ESPOSIZIONI NAZIONALI

5. Esposizione Nazionale	Calabria/Sicilia/Lucano	Marineo (PA)	01/10	04/10	Approvata
6. Nazionale di Reggio Calabria	Calabria/Sicilia/Lucano	Reggio Calabria	21/01/2021	24/01/2021	Approvata

MOSTRE DIVULGATIVE

7. Esposizione Fiorentina	Toscana/E.Romagna/Marche	Firenze	8/10	18/10	Approvata

3



Benjamín Rojas Flor

ESOTICI IL DIAMANTE DI KITTLITZ (ERYTHRURA TRICHROA)

Il Diamante di Kittlitz è l'unico rappresentante del genere *Erythrura* in Australia. Si tratta precisamente della sottospecie sigillifera presente anche in Papua-Nuova Guinea ed in un congruo numero di isole della Melanesia e dell'arcipelago indonesiano. La specie tipica (*Erythrura t. t.*) è distribuita invece nelle isole Kusaie, del gruppo delle Caroline.

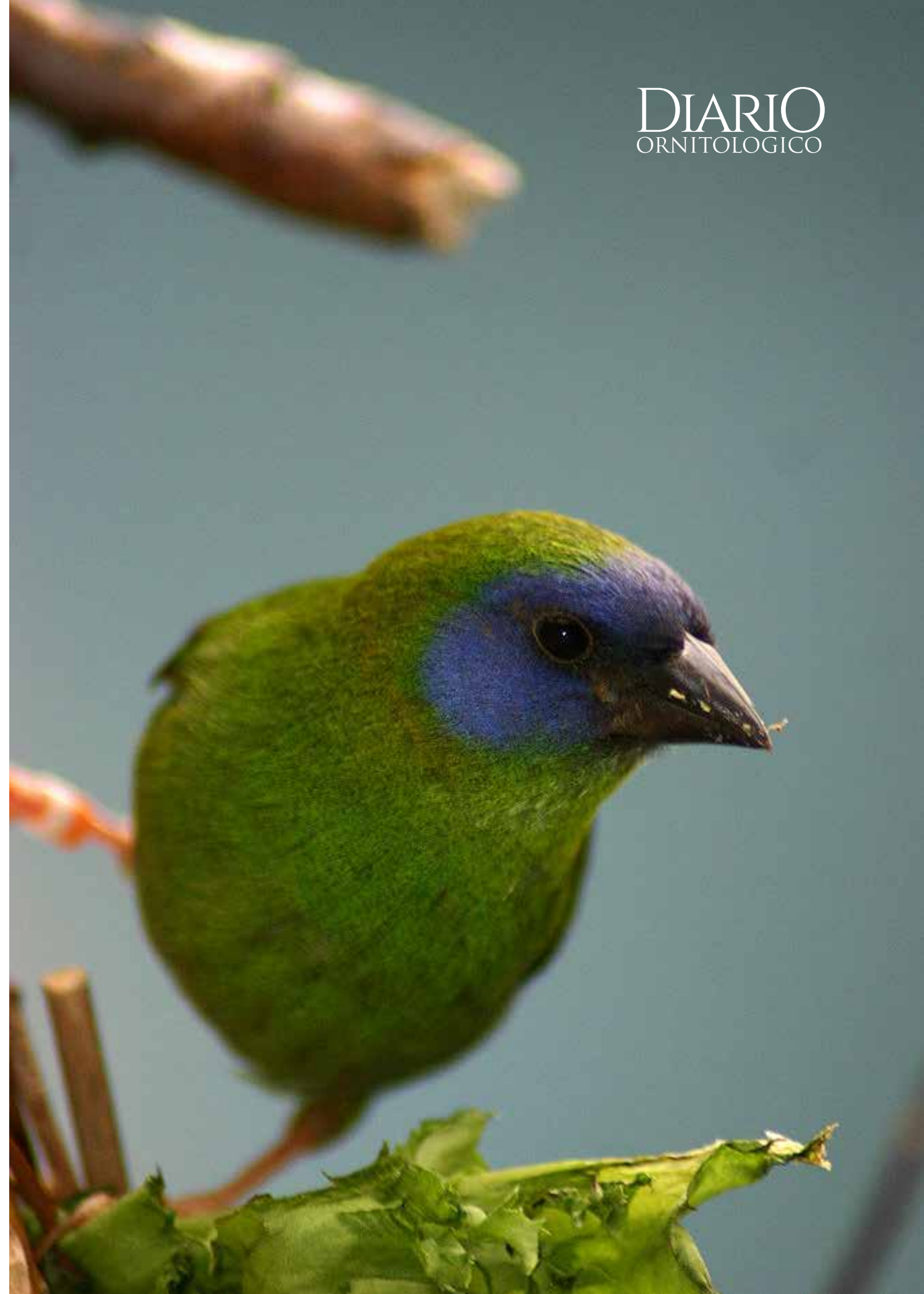
I Diamanti del genere *Erythrura* sono comunemente chiamati «Diamanti pappagallo» ed il *trichroa*, in particolare, è detto anche Diamante pappagallo a faccia blu o Diamante pappagallo tre colori. Quest'ultima definizione in realtà non è esatta perché il vero Diamante pappagallo tre colori è l'*Erythrura tricolor*, che ha il blu esteso dai lati della faccia fino all'intero petto, ai fianchi ed al ventre, mentre il *trichroa* di blu ha solo le guance.

Le undici specie di Diamanti pappagallo appartenenti al genere *Erythrura* si possono dividere idealmente in tre gruppi: quelle che allevano bene, quelle che presentano alcune difficoltà e quelle di cui non si sa nulla o, comunque, troppo poco. Il Diamante di Kittlitz appartiene al primo gruppo.

Relativamente alla presenza del *trichroa* nel lembo nord-orientale dell'Australia (penisola di Capo York), si tratta, come già accennato, della stessa sottospecie sigillifera distribuita nella Nuova Guinea e, pertanto, sembra che non possano esistere dubbi sulla sua provenienza. Win Filewood, un ornitologo che ha passato molti anni in Papua-Nuova Guinea, ha affermato (*Australian Aviculture*, novembre 1984) che la popolazione australiana di questi Diamanti può essere stata costituita da arrivi relativamente recenti dalla Nuova Guinea. Seguendo infatti le infiorescenze del bambù e le conseguenti formazioni di semi che essi appetiscono, si verificano delle vere e proprie esplosioni di queste popolazioni che si disperdono poi ovunque.

Secondo l'opinione di altri ornitologi, i *trichroa* australiani costituirebbero invece una popolazione-relitto di tempi remoti, destinata pertanto a scomparire.

Il colonnello Harry Bell, altro grande esperto dell'avifauna della Nuova Guinea, ritiene invece che, come spesso accade, la verità stia nel mezzo ed afferma: «Hindwood ha suggerito che si tratta di arrivi recenti nel Queensland, mentre Marshall ed altri si riferiscono invece ad una popolazione-relitto nella sua fase di estinzione. Penso che abbiano torto entrambi. È una specie di montagna che si nasconde talmente bene nel suo habitat naturale da risultare pressoché inesistente per un osservatore. Questo però non significa che sia nella fase terminale».



La denominazione scientifica ha derivazione greca: “Erythros” = rosso, “oura” = coda, “tri-chroa” = tre-colori.

Descritto da Kittlitz (Mem. Acad. Imp. Sc. St. Pet., 2, 1835) come “Fringilla trichroa”.

Caratteri distintivi

Nel maschio adulto il colore generale del piumaggio è verde intenso piuttosto scuro, con riflessi gialli ai lati del collo, mentre la zona che va dalla fronte fino dietro l'occhio, le guance e le copritrici auricolari sono blu malva scuro. In alcuni individui, subito dopo le copritrici auricolari, può essere presente una piccola macchia rossastra che li fa somigliare in qualche modo ai Diamanti pappagallo di Mindanao (*Erythrura coloria*). I bordi interni delle secondarie e delle primarie sono scuri mentre il verde sulla parte esterna delle primarie assume una tonalità giallastra.

Groppone e copritrici superiori della coda sono rosso carminio, come le penne centrali della coda, mentre in quelle laterali questo colore è frammisto, soprattutto per la parte esterna, al nerobruno. La coda ha una forma graduata, con le penne centrali più lunghe e le laterali via via più corte.

Gola e parti sottostanti si presentano di un verde più chiaro di quello che caratterizza le parti superiori, talvolta con sfumature bluastré. Le penne che ricoprono la parte alta delle gambe hanno riflessi rossastré. Il becco è scuro e gambe e piedi sono bruni. La lunghezza totale è pari a circa 12 cm. La femmina è molto simile al maschio, ma con la zona blu della faccia meno estesa e più chiara; mancano inoltre i riflessi giallastri ai lati del collo ed il verde, in generale, si presenta in una tonalità più opaca. Anche il rosso carminio del groppone è più chiaro.

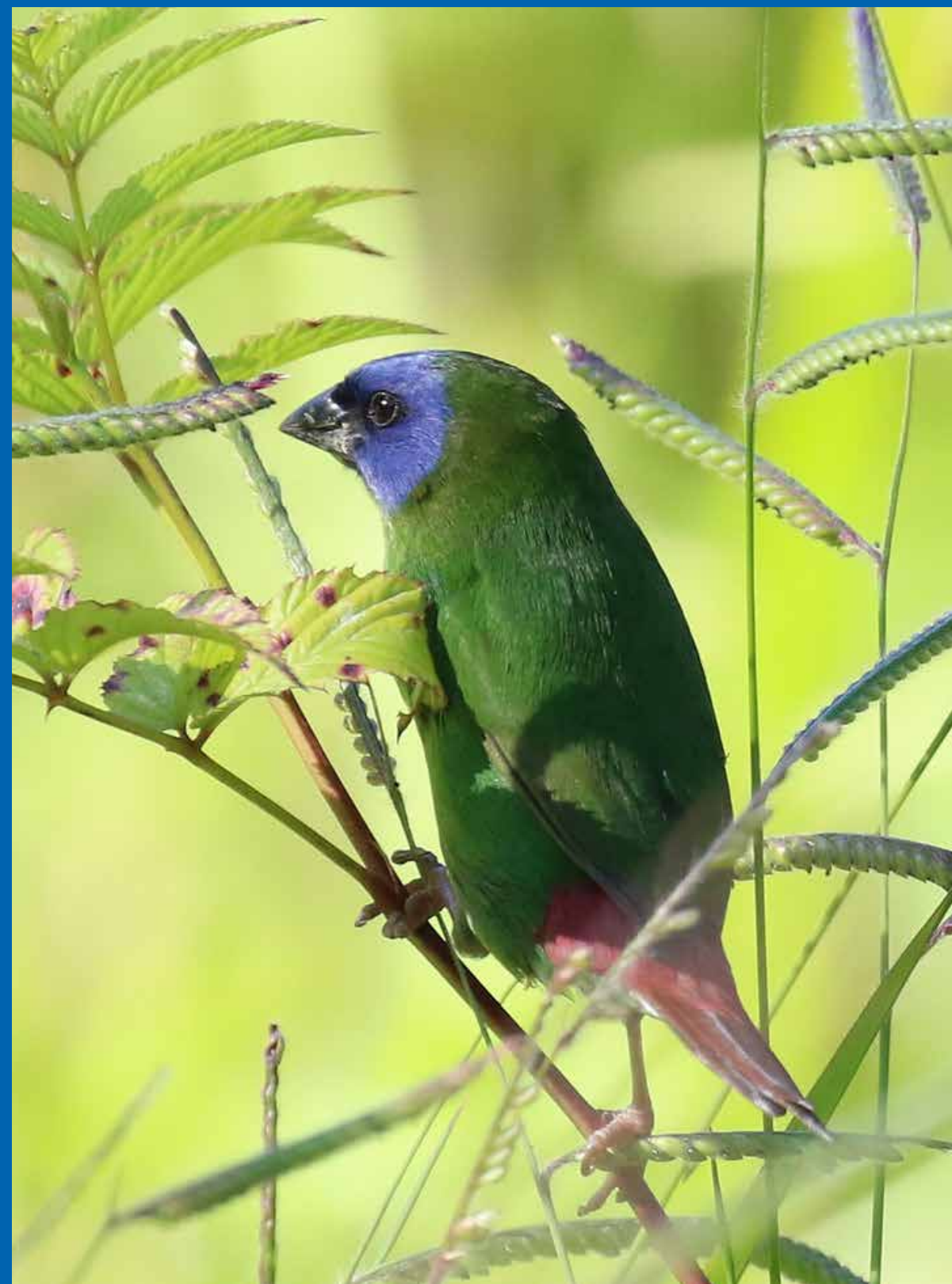
I giovani somigliano alla femmina adulta, ma ancora più chiari, soprattutto nelle parti inferiori e con pochissimo (o addirittura senza) blu sulla faccia. Il becco è giallo intenso con una macchia scura sulla mandibola superiore.

Distribuzione

In Australia, è presente con la sottospecie sigillifera nella parte nord-orientale, esattamente nella penisola di Capo York. Al di fuori dell'Australia, la specie è distribuita, con le sue numerose sottospecie, in una vasta area, dalle Celebes e dalle Molucche alla Nuova Guinea, all'arcipelago Bismark, alle isole Salomone, alle Nuove Ebridi, alle Caroline, alle isole Pellew e Loyalty.

Habitat

Nel suo ampio areale di distribuzione, il Diamante di Kittlitz occupa vari habitat, spaziando dal livello del mare fino ad oltre 2000 metri di altitudine. Generalmente preferisce le zone fitte di bassa vegetazione, poste ai bordi delle foreste di montagna, ma anche le mangrovie, a livello del mare. Frequenta tuttavia anche le radure all'interno dei boschi, le zone prative e coltivate, le piantagioni nonché parchi e giardini. Non è altresì raro osservarlo accanto o all'interno degli insediamenti



umani. Bourke ed Austin hanno potuto notare quattro individui, due adulti e due giovani, accanto ad una scuola pubblica di Ravenshoe ed hanno concluso che la coppia aveva certamente nidificato a poca distanza dalla scuola stessa.

In alcune isole del Pacifico nidifica frequentemente nei villaggi dei nativi, ove viene chiamato “Passero delle isole”.

Al di fuori della stagione riproduttiva, si formano facilmente gruppi di 20 o 30 individui o insiemi anche più numerosi, soprattutto dove esistono coltivazioni o dove l'intervento umano ha fatto sì che sussista maggiore abbondanza di cibo.

Il volo è leggermente ondulato su lunghe distanze, diretto per brevi tratti. Vola agevolmente e con rapidità tra piccoli alberi e cespugli, riuscendo ad evitare gli ostacoli con successo mediante scarti improvvisi.

Nidificazione

Il nido è posizionato talvolta in anfratti di roccia, ben coperto e nascosto da ogni tipo di vegetazione, ma più spesso viene costruito su alberi o cespugli, quasi sempre alla biforcazione di rami. È decisamente ampio se paragonato alla taglia di questo Diamante ed ha forma a pera, con un tubo di ingresso di circa 3,5 cm. di diametro che conduce, con una leggera inclinazione, alla camera di incubazione. È realizzato con steli d'erba secca, muschio, peli animali ed altri materiali simili.

Marshall ha dato una dettagliata descrizione di un nido di trichroa rinvenuto, nel marzo del 1944, sul monte Fisher (Australia): «Il nido è a forma di pera, delle dimensioni di 25 x 15 cm., con il vertice verso il basso. Un'entrata laterale, di 3,5 cm di diametro, porta alla camera di incubazione delle dimensioni di 7,5 x 7,5 cm. Il nido è costruito senza molta cura, soprattutto con un certo tipo di muschio verde non identificato, che cresce in quantità sui rami degli alberi della zona. Frammiste al muschio, sono presenti fibre scure che sembrano crini di cavallo, ma che, in realtà, sono funghi (*marasmius equicrinus*). Sono presenti anche tralci di piante rampicanti. Il fondo è tenuto insieme da legamenti che arrivano fino alla parte alta della struttura. Il nido era costruito alla biforcazione di un ramo, a circa 6 m da terra, verso la cima dell'albero».

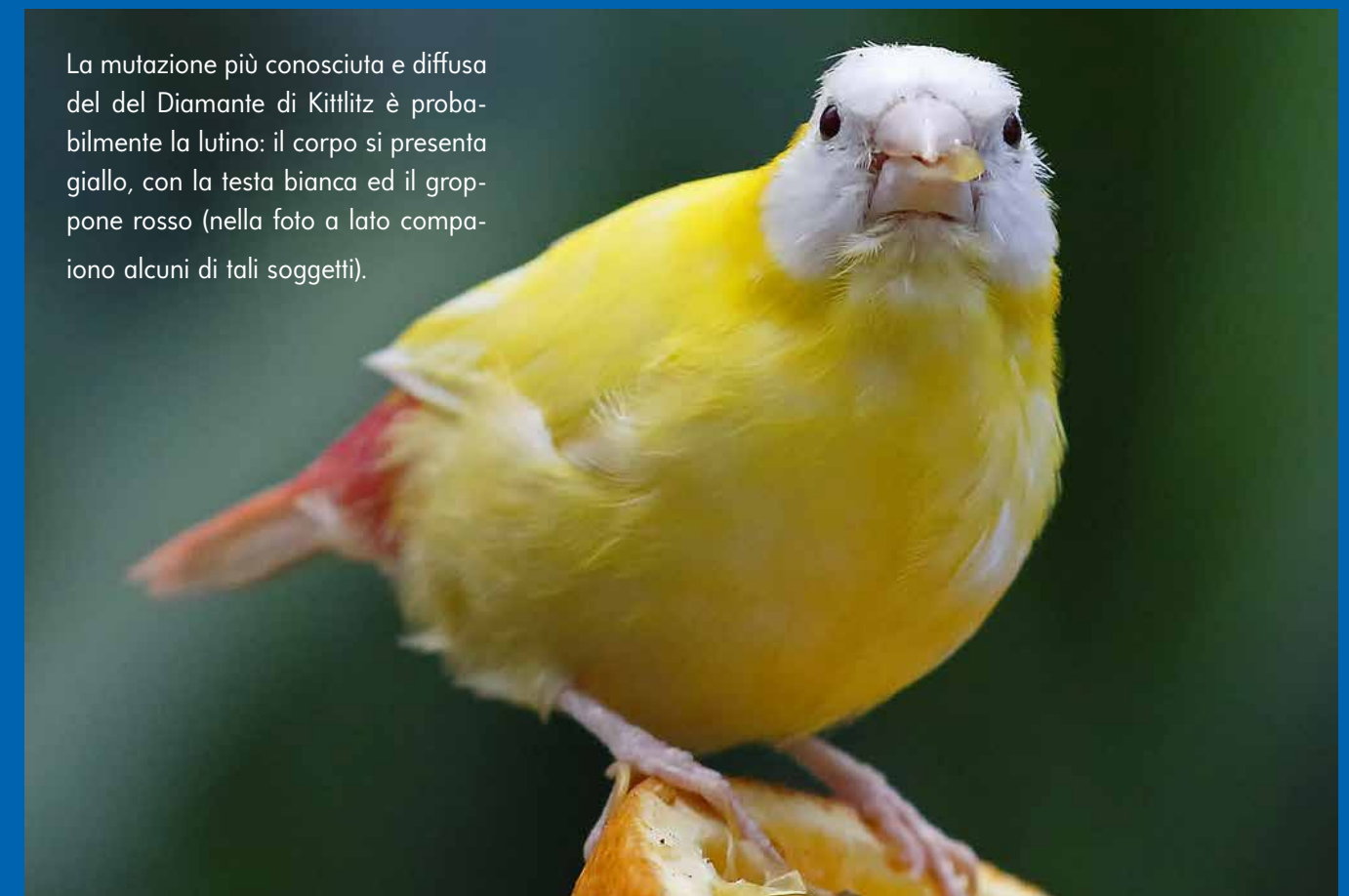
Il numero medio di uova deposte varia da 3 a 6, eccezionalmente da 2 ad 8. Durante il giorno è la femmina che provvede, in massima parte, all'incubazione. Entrambi i genitori passano invece la notte nel nido.

Heumann fornisce un interessante dettaglio: «I giovani non vengono alimentati fino a che non hanno 24 ore di vita, probabilmente per fare in modo che si sviluppino i tubercoli iridescenti, due ad ogni lato del becco. In tal modo i genitori riescono ad alimentare i piccoli anche se la camera interna rimane oscura».

Il periodo di incubazione è compreso tra i 12 a 14 giorni ed i novelli si involano a partire dal ventesimo.



La mutazione più conosciuta e diffusa del del Diamante di Kittlitz è probabilmente la lutino: il corpo si presenta giallo, con la testa bianca ed il groppone rosso (nella foto a lato compaiono alcuni di tali soggetti).



Anche il Diamante di Kittlitz possiede una sorta di danza amorosa, più semplice però di quella di altri Diamanti australiani: il maschio tiene nel becco del materiale per la costruzione del nido e si posa vicino alla femmina, emettendo un caratteristico verso e muovendo vistosamente la coda; la femmina risponde muovendo anch'essa la coda ed emettendo un verso molto simile, indi si sposta su un altro ramo, seguita dal maschio e così via fino a che non avviene l'accoppiamento.

Nutrimento

Si ciba, sia sul terreno che tra la vegetazione, soprattutto di semi di erbe. Della sua dieta fanno però parte anche termiti e, probabilmente, altri tipi di insetti. Nella Nuova Guinea si nutre soprattutto di semi di bambù e di una specie locale di fichi.

Canto

Il verso di contatto è un “tsit-tsit” piuttosto penetrante. Viene invece emesso, da entrambi i sessi, un metallico “tiirr” formato da una serie di note in fase calante, sia in volo che nella fase di corteggiamento.

La canzone vera e propria è, secondo D. Goodwin, «piuttosto forte e stridula. È preceduta da alcuni trilli ed è formata da sei elementi, tre di questi ripetuti ad intervalli regolari».

Sottospecie

Esiste un discreto numero di sottospecie del trichroa: praticamente quasi che ogni gruppo di isole del Pacifico ne vanta una:

E. t. sanfordi - Celebes.

E. t. modesta - Molucche settentrionali. E. t. pinaiae - Molucche meridionali.

E. t. sigillifera - Penisola di Capo York (Australia), Nuova Guinea, New Britain, New Irland.

E. t. eichorni - Arcipelago Bismark, isole S. Matthias.

E. t. pelewensis - Isole Palau.

E. t. clara - Isole Truk e Ponapè.

E. t. woodfordi - Guadalcanal.

E. t. cyanofrons - Nuove Ebridi, isole Loyalty.

Allevamento

Il Diamante di Kittlitz costituisce la specie del genere Erythrura più ampiamente e facilmente allevata. Si tratta di uccelli robusti, che si adattano bene in cattività e si riproducono abbastanza agevolmente. Non risulta comunque molto comune negli allevamenti, né in Europa né in Australia, dove sembra che i ceppi allevati non siano originari della penisola di Capo York, ma derivino da soggetti importati dalla Nuova Guinea e da altre isole.

In Europa, soprattutto per la scarsità di questi Diamanti dopo la seconda guerra mondiale, si è ecceduto spesso nella pratica dell’ “inbreeding”, cioè negli accoppiamenti successivi tra consanguinei

stretti, determinando così una diminuzione, anche brusca, della prolificità. Oggi, grazie alle importazioni che si sono succedute, la situazione si è normalizzata sufficientemente e c'è una buona produzione di soggetti, soprattutto nei paesi del Benelux da dove, con una certa frequenza sono importati anche in Italia, ove – forse – non ha ancora trovato l'apprezzamento che merita.

Il primo successo in Europa è attribuibile al tedesco Hauth il quale, a partire dal 1887, lo ha allevato per otto generazioni. A causa del temperamento alquanto nervoso, l'alloggiamento ideale è costituito da una voliera fornita di alberi e cespugli, dove perde presto ogni timore e diventa confidente. Si può allevare tuttavia anche in gabbia, all'interno della quale mantiene tuttavia una certa nervosità di comportamento.

La specie sopporta bene anche le basse temperature, addirittura vi è chi afferma che non mostri alcun segno di intolleranza a temperature vicine a 0°C.

Oltre alla miscela di semi, relativamente alla quale è il caso di sottolineare che è molto gradito il misto per Canarini, appetisce semi germinati, verdura e pastoncino per insettivori.

In gabbia accetta, più o meno volentieri, la tipica cassetta per esotici, mentre in voliera tende a costruire il nido all'interno di cespugli, preferibilmente fitti.

La costruzione ricade in gran parte sulle spalle del maschio che provvede totalmente alla realizzazione dell'esterno, mentre la femmina prepara la parte più morbida interna.

Il materiale utilizzato in cattività è del tipo più vario: fili d'erba, foglie secche, fibre di varia natura e, per la camera di incubazione, lanuggine, ovatta, piume.

Questa specie, in cattività, tende a realizzare nidi molto piccoli: se si mettono a disposizione cassette di varia grandezza, verrà invariabilmente scelta quella più piccola. Questo comportamento determina talvolta, negli allevamenti, la morte per schiacciamento di alcuni pulli.

Abrahams ha osservato (Breeding the three-coloured Parrot Finch in South Africa», Avic. Mag., 4, 1939) che l'incubazione è a carico esclusivo della femmina, mentre il maschio è molto attivo nell'imbeccare i piccoli.

In generale i Kittlitz risultano dei buoni genitori, allevano bene e mantengono l'interno del nido internamente molto pulito, come nessuna altra specie di Diamanti è solita fare. Anche dopo l'involto dei novelli, si può notare una straordinaria pulizia interna.

Il verso dei nidiacei è particolarmente forte, il che costituisce un'altra caratteristica peculiare della specie.

I giovani lasciano il nido dopo tre settimane e sono alimentati dai genitori per un'altra decina di giorni; una volta involati, non tornano più al nido per dormire, similmente a quanto accade anche per altri Diamanti.

È opportuno separare i giovani non appena siano in grado di alimentarsi in modo autonomo. Sono inoltre assai precoci: già a quattro o cinque mesi di età possono riprodursi, ma è sconsigliabile dar consentire accoppiamenti con soggetti che abbiano un'età inferiore ai dieci mesi.



INTERVISTA A PAOLO SALANDI SUL NUOVO ESTRUSO DAILY COMPLET

Come nasce l'estruso Daily complet?

L'estruso daily complet nasce dall'idea di fornire un alimento che riassume in un unico prodotto la sicurezza e l'integrazione che ogni allevatore cerca, difatti in tanti anni di allevamento e confronti con altri colleghi e allevatori due dei problemi maggiormente riscontrati sono la paura del livello di cariche batteriche che possono esser introdotte all'interno del proprio allevamento attraverso l'alimentazione di base (le semenze), e la mancanza di integrazioni bilanciate e corrette di cui i propri animali hanno costantemente bisogno.

E questo prodotto come può risolvere questi problemi? L'estruso Daily complet viene prodotto con un metodo specifico e studiato. Infatti durante l'estrusione il prodotto raggiunge una temperatura elevata per un breve periodo, questo processo rende privo di qualsiasi carica batterica il prodotto mantenendo al 100% le proprietà nutritive ed energetiche delle materie prime utilizzate; si avrà quindi un prodotto integrato di 10 tipi diversi di vitamine, amminoacidi, sali minerali, proteine ed oligoelementi come va utilizzato l'estruso Daily complet?

Inizialmente va affiancato alla miscela tradizionale (miscuglio), poi si può somministrare tale e quale in completa sostituzione dei semi. oltre al sottoscritto molti allevatori di varie razze (canarini, spinus, carduelidi, esotici ecc) hanno già affrontato la stagione riproduttiva con questo prodotto con risultati inaspettati. inoltre date le grandi e diverse esigenze di chi alleva, l'estruso daily complet è disponibile in varie versioni e formati nella versione classica per chi non alleva soggetti ad ala bianca dove le materie prime presenti aiutano anche ad esaltare i colori dei soggetti e in versione neutra per gli allevatori con soggetti ad ala bianca; entrambe le versioni sono disponibili in confezioni da 900gr. e 2,0kg.

Quali altri vantaggi possono essere portati dall'utilizzo di questo prodotto?

Tempo e denaro. infatti nella classica alimentazione il 35% circa del peso del seme è dovuto alla presenza della buccia mentre l'estruso daily complet è completamente edibile quindi nessuno scarto e di conseguenza meno tempo sprecato nel pulire le mangiatoie dalle bucce rimaste al suo interno; inoltre con le integrazioni presenti all'interno del prodotto i soggetti assumeranno già tutte le vitamine, proteine, sali minerali ecc. di cui in condizioni normali i soggetti avranno bisogno evitando così di acquistare molti diversi prodotti che in caso di alimentazione tradizionale devono esser necessariamente presenti all'interno del proprio allevamento.

Prodotto distribuito da canarini c.g. & d. di paolo salandi

+39-3395989185

e-mail salandi59@gmail.com

DA NOVEMBRE

VIENI A TROVARCI NELLA NUOVA SEDE, PIU' DI 260 MQ PER SODDISFARE SEMPRE AL MEGLIO LE ESIGENZE DI OGNI ALLEVATORE E PER GARANTIRE SEMPRE PIU' DISPONIBILITA' E COMPETENZA

LURATE CACCIVIO VIA PUCCINI 1 ANGOLO VIA VARESINA



ESTRUSO DAILY COMPLET *made in Italy*

ALIMENTO INNOVATIVO PER UCCELLI ORNAMENTALI
ESTRUSO COMPLETO SOSTITUTIVO

Indicato per:
TUTTI I GRANIVORI: SPINUS, ESOTICI, CARDUELIDI, FRINGILLIDI, CANARINI ecc.

ELIMINA I PROBLEMI DI MUFFE E BATTERI GRAZIE ALLA SUA LAVORAZIONE AD ALTA TEMPERATURA

**NON CREA SCARTO E SPRECHI
ESSENDO COMPLETAMENTE EDIBILE**

INTEGRAZIONE COMPLETA GRAZIE ALLA PRESENZA DI:
10 TIPI DI VITAMINE
AMMINOACIDI
SALI MINERALI
PROTEINE
OLIGOELEMENTI

ISTRUZIONI PER L'USO:
MISCELARE LE PRIME VOLTE CON LA VECCHIA ALIMENTAZIONE; POI SOMMINISTRARE TALE E QUALE IN COMPLETA SOSTITUZIONE. LASCIARE SEMPRE A DISPOSIZIONE ACQUA FRESCA E PULITA.

prodotto e confezionato con Aut. N. 3 IT 000 214 VA-ARP3490PETPF3
via Trieste 603-CAP 21042
PRODOTTO DISTRIBUITO DA
CANARINI C.G. & DINTORNI DI PAOLO SALANDI



MANITOBA **UNICA** **CANARINI** **all-pet** **DOMUS MOLINARI**
GUERRIERI MANGIMI **ORNITALIA** **C.G. & D. di** **Formica** **Gitre**
PAOLO SALANDI **Raggio Solo**

- UCCELLI - GABBIE - MANGIMI E SEMENZE DELLE MIGLIORI MARCHE -
- SPECIALITA' ORNITOLOGICHE PER ALLEVATORI -
- VOLIERE E BATTERIE SISTEMA CARTA DOMUS MOLINARI -
- INOLTRE VASTA DISPONIBILITA' DI PRODOTTI: RAVASI, ORNITALIA, CE-DE', ALL-PET-
MISCELE: ORNITALIA, GUERRIERI, MANITOBA, RAGGIO DI SOLE ECC...
PRODOTTI LINEA SALANDI PRODUCT

PASTONI

BIANCO DRY: PASTONE SECCO SENZA SEMI E SENZA COLORANTI, CON IL 18% DI PROTEINA PERFETTO PER L'UTILIZZO DI ESTRUSI E SEMI GERMINATI
DOLCE LUSSO: PASTONE MORBIDO CON ALBUME D'UOVO, SENZA SEMI, IDEALE PER SOGGETTI AD ALA BIANCA, NON ALTERA I COLORI NATURALI DEI SOGGETTI
BIANCO PIU': PASTONE MORBIDO OTTIMO SIA PER LA FASE D'ALLEVAMENTO SIA PER LA FASE DELLA MUTA (NON INGRASSA I MASCHI), UTILIZZABILE AL 50/50 CON NEW ADVANCE BIANCO O NEW ADVANCE UOVO, SENZA COLORANTI
MORBIDO GIALLO: PASTONE MORBIDO SUPER APPETIBILE CON UOVO, IDEALE PER LA COLORAZIONE DEI SOGGETTI, CON PIGMENTANTI PER LA MUTA.
NEW ADVANCE BIANCO: PASTONE SECCO BIANCO, NON ALTERA I COLORI NATURALI DEI SOGGETTI, ALTISSIMO TENORE PROTEICO CON OLIGOFRUTTOSSACCARIDI E OMEGA IDEALI PER LA SALUTE.
NEW ADVANCE UOVO: PASTONE SECCO ALL'UOVO AD ALTISSIMA RESA, IDEALE CON SEMI GERMINATI, COUS COUS.
ENERGY BREEDER: INTEGRATORE IN POLVERE AD ELEVATO TENORE PROTEICO E MULTIVITAMINICO ADATTO SIA IN FASE DI RIPRODUZIONE, SVEZZAMENTO E MUTA



ESTRUSO DAILY COMPLET
L'EVOLUZIONE DELL'ALLEVAMENTO

L'innovativo estruso daily complet va somministrato tale e quale senza necessità di essere inumidito abbattendo al 100% le cariche batteriche.
Riduce lo spreco di semi e soldi perchè non ha buccia ed è quindi già pronto da mangiare e quindi zero avanzati

Aggiungono le vitamine e le proteine che i semi essiccati non hanno più
Piumaggio più lucente e forte

Diminuzione di mortalità causata da batteri alimentari
Riduzione di stress e di conseguenza di cannibalismo



Novità

MADE IN ITALY



IL CANARINO USIGNOLATO FIUME

DI GIULIANO PASSIGNANI

Credo sia opportuno narrare la vera storia del canarino Usignolato Fiume, essendo stato io stesso coinvolto in questa avventura. Era l'anno 1959, mese di settembre, ero diventato padre da pochi mesi, e come allora usava, con mia moglie abbiamo portato nostra figlia Lorella presso uno studio fotografico per fare alcune foto ricordo.

Col fotografo, chiacchierando del più e del meno, venni a conoscenza che anche lui aveva una grande passione per il mondo degli uccelli.

Ennio Azzurri, così si chiamava il fotografo, mi coinvolse nella sua particolare passione: allevare uccelli nostrani e imparare ad imitare il loro canto. L'Azzurri era un imitatore eccezionale del canto degli uccelli, tutti gli anni faceva parte dei così detti "chioccolatori", durante la Fiera degli uccelli che si teneva ogni anno il 28 di settembre a Firenze in località Porta Romana.

La passione che ci divideva ci vedeva spesso coinvolti: lui veniva spesso a casa mia a vedere il mio allevamento di canarini e di alcune coppie di cardellini, di verdoni e di verzellini. Durante una di queste visite mi parlò di un certo dottore Susmel il quale aveva la nostra passione.

Era passato poco tempo dal nostro primo incontro presso lo studio fotografico, quando decidemmo di andare a trovare il dottore Susmel.

Era un pomeriggio di sabato quando andammo a trovare il Susmel il quale abitava in via del Salviatino, a Firenze presso la villa Ojetti, sotto le colline di Fiesole. Dopo la dovuta presentazione con il dottore, visitammo il suo allevamento: piccole voliere con uccelli esotici, tra i quali alcune varietà di Granatino, e altre voliere con canarini bianchi e gialli, altre con canarini pezzati e una voliera con canarini ardesia (allora si chiamavano così e non neri bianchi).



Rimasi affascinato nel vedere tanti uccelli; spesso il sabato pomeriggio lo passavo tra gli uccelli di villa Ogetti. Uno di questi sabati, era il mese di febbraio 1960, venni a sapere che il dottore stava creando una nuova Razza di Canarino : l' Usignolato Fiume.

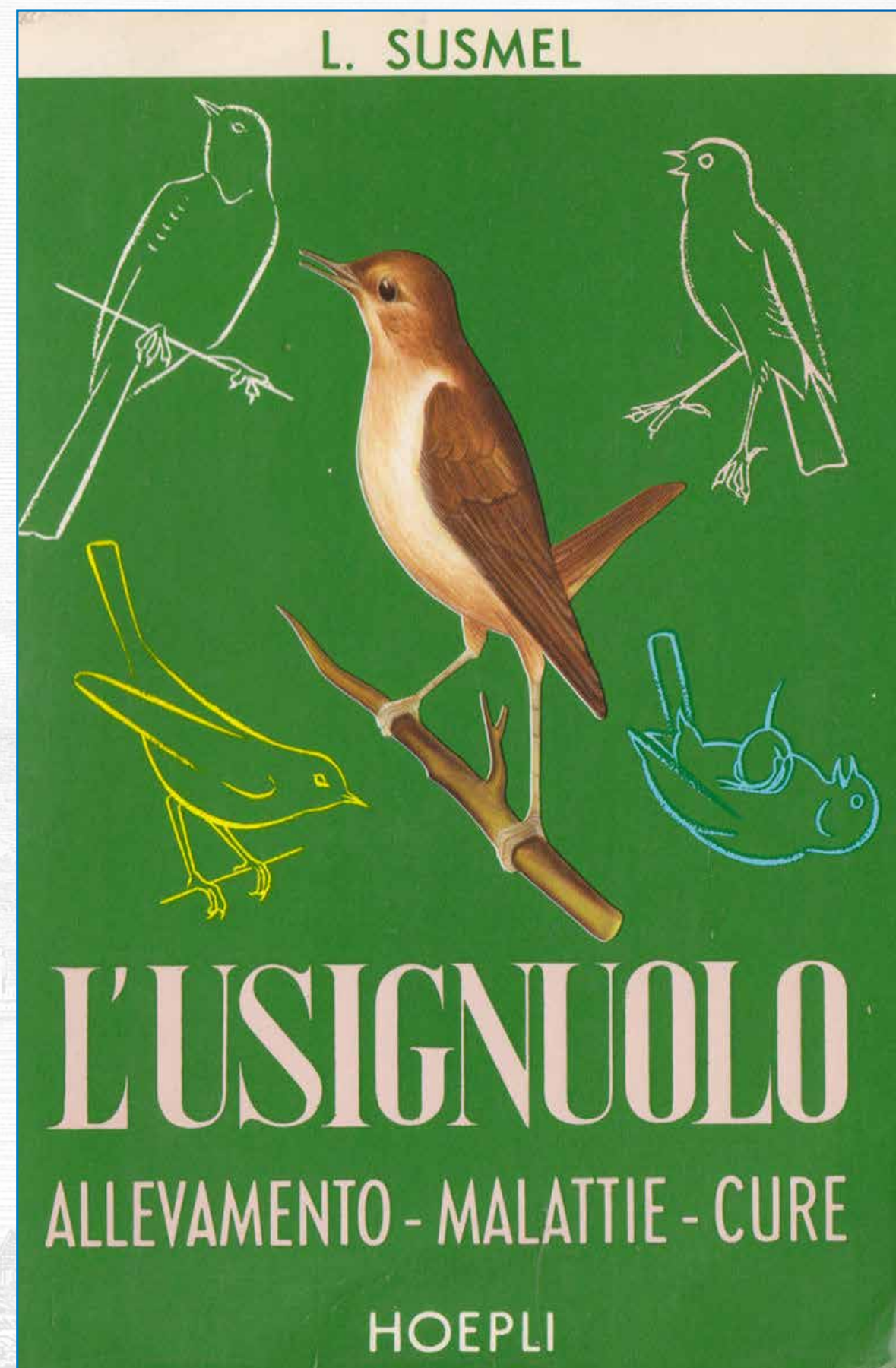
Il compito che aveva l'amico fotografo Azzurri era quello di fornire al dottore usignoli maschi, che venivano catturati verso la metà del mese di aprile. Mi aggregai anch'io all'amico Azzurri e una mattina di aprile, molto presto, partimmo alla volta di una località del Mugello, lungo le rive del fiume Sieve alla cattura degli usignoli maschi.

La cattura era molto semplice: sotto l'albero (spesso erano pioppi) dove l'usignolo cantava, si allestiva una tagliola molto larga ricoperta da una retina, per i capelli; messa in funzione si infilzava al centro della tagliola una tarma della farina (tenebrione molitor) e poi si ricopriva la tagliola con alcune foglie secche, lasciando scoperta soltanto la tarma che si contorceva continuamente. Finito di sistemare questa prima tagliola ci si spostava, sempre lungo la riva del fiume (gli usignoli d'acqua sono quelli che cantano meglio) fino a che il canto melodioso di un altro usignolo attirava la nostra attenzione; e quindi si ripeteva la stessa operazione con una nuova tagliola, Terminata questa seconda messa in opera, si tornava alla prima tagliola, e con mia grande meraviglia il primo usignolo era catturato. Questa operazione è durata due mattine di seguito

Al termine delle quali avevamo catturata una decina di usignoli, tutti maschi, le femmine sarebbero arrivate qualche giorno dopo.

Gli usignoli maschi catturati venivano messi singolarmente in una scatola da scarpe, con alcuni piccoli fori sul coperchio, necessari al ricambio aria e per dare una piccola luce. L'alimentazione per l'appastellamento era così programmata: il primo giorno tarne della farina intere (vive) e un bevirolo di terra cotta per l'acqua, con il foro piuttosto largo per inibire che l'usignolo si affogasse, il secondo giorno tarne tagliuzzate mescolate a farina di bacocchi (bachi da seta essiccati erano l'allora alimentazione degli uccelli insettivori); il terzo giorno fino al sesto tarne spezzettate mescolate a farina di bacocchi e cuore di bue crudo tritato. Gli usignoli catturati, già dalla prima notte, chiusi nelle loro scatole, cantavano come se fossero liberi, era meraviglioso ascoltarli.

Dopo circa una settimana gli usignoli erano "appastellati" e quindi, singolarmente, venivano alloggiati in piccole gabbie, allora usate dai cacciatori capannisti.



Gli usignoli in gabbia erano abbastanza calmi, sembravano nati in gabbia e così decidemmo di portarli al dottore Susmel.

Questi usignoli maschi, che il dottore ci pagava cinquecento lire ciascuno, servivano per l'insegnamento del loro canto a canarini novelli maschi ardesia. Questi usignoli, verso la fine del mese di luglio, terminato il loro compito di insegnamento, venivano rimessi in libertà. Il dottore Susmel non ha mai avuto femmine di usignolo e quindi non ha mai allevato usignoli in cattività.

Questa avventura con l'Azzurri e il dottore si è ripetuta per diversi anni, fino alla primavera dell'anno 1966, quando il Susmel dovette lasciare la villa Ojetti per trasferirsi poco lontano, in via lungo l'Affrico, al piano terreno del grattacielo. Durante le nostre visite del sabato pomeriggio, abbiamo conosciuto altri allevatori ed è attraverso queste conoscenze che poi è nata l'Associazione Fiorentina Ornitologica.

Ritornando ai Canarini Usignolati Fiume, così li chiamava il dottore Livio Susmel, io non li ho mai sentiti cantare con alcuni versi dell'usignolo, ma il dottore ci rassicurò che alcuni trilli dell'usignolo li avevano appresi.

Nel frattempo il dottore Susmel stava selezionando alcuni canarini, la maggior parte pezzati, dalla forma allungata, con coda e ali lunghe, dal colore molto acceso, e dal canto forte sempre cantato a becco aperto.

Questa varietà di canarino, era il classico canarino italiano di quei tempi, che si poteva vedere in tante gabbiette appese ai balconi e alle finestre della città; si sentivano cantare da lontano tanto era intenso il loro canto,

Quando riuscivo a trovare alcuni soggetti, come il dottore li voleva, era mio dovere portarli al suo allevamento. Purtroppo con l'avvento del Canarino Sassone, il Canarino Italiano è scomparso, e ancora oggi ne sento il rimpianto

Il dottore Susmel, verso la metà degli anni settanta lasciò i locali sotto il grattacielo e si trasferì presso un casolare nella campagna fiorentina, in località la Rufina. Ho seguitato a frequentare il dottore e spesso con l'amico Otello Mori, (ci ha lasciati poco tempo fa) allevatore di Canarini di Colore e espertissimo giudice degli stessi, ci recavamo a fargli visita, di uccelli non aveva più niente, soltanto alcune galline, alcune coppie di piccioni e molta solitudine.

Una mattina l'amico Otello Mori si recò a trovare il dottore , ma il dottore Susmel se ne era andato. La sua dipartita non ha fatto molto scalpore, soltanto pochi lo conoscevano, e il dottore oltre a tanti insegnamenti, allora validi, ci ha lasciati alcuni libri sul canarino e sull'usignolo.

Il Canarino Usignolato Fiume, una volta portato a Reggio Emilia, ebbe un primo riconoscimento, però quasi subito naufragato, ma non sono naufragati i bei momenti che ho trascorso con il dottore, fiumano di nascita, con una passione tutta particolare, ma molto intensiva, verso il mondo degli uccelli. Caro dottore Livio Susmel era doveroso raccontare la vera storia del Canarino Usignolato Fiume

Giuliano Passignani





GLI USIGNOLATI

Vecchie ambizioni

«L'Usignolato è un canarino che dovrebbe imitare il canto dell'Usignolo.

Si può dire che l'ambizione di ottenere canarini dal canto usignolato sia nata

colla canaricoltura stessa quando si educavano i novelli al canto - di usignoli, capinere, allodole,

tordi, merli, fringuelli, etc., sfruttando la capacità imitativa del canarino.

In seguito gli allevatori di tutti i Paesi si sono cimentati in questa pratica e nella pubblicità delle

riviste specializzate vengono ancor oggi offerti usignolati tedeschi, inglesi, francesi, italiani. Gli

appassionati che li acquistano restano generalmente delusi.

I termini del problema

Il più vecchio degli usignolati può dirsi il Malinois che i francesi ancora chiamano Rossignol Parisien

Cos'abbia in comune il Malinois col canto dell'Usignolo può essere constatato facilmente da tutti

oggi che il Malinois è sufficientemente popolare in Italia.

Livio Susmel che ebbe tanta forza di convinzione da ottenere dall'inesperta FOI, qualche anno fa,

il riconoscimento ufficiale dell'Usignolato Fiume, deve aver avuto, a causa dei suoi cantori, tante

grane da demoralizzare qualsiasi allevatore in buona fede.

Come Susmel faceva l'Usignolato

E la buona fede di Susmel è fuori discussione, solo che gli amatori del canto dovrebbero conoscere

i termini del problema e rendersi conto dei limiti e delle possibilità di questi cantori.

Ho visitato di recente l'amico a Firenze e tra molte femmine di Usignolo in cova in piccoli recinti

ovali e pochi maschi in pieno canto che volteggiavano liberi tra di essi, ho notato un buon numero

di canarini giovani che a fine stagione verranno esitati come usignolati.

Ogni usignolato era diverso dall'altro

Questi allievi di ceppo Roller, vissuti fin dall'infanzia in mezzo al gorgheggiare di magnifici Usignoli,

inseriscono nel loro repertorio qualche battuta e talvolta qualche frase o melodia usignolate. Ma in

quale misura e fino a quando?

Ecco il problema.

Naturalmente nella misura concessa dalle naturali predisposizioni e dall'abilità imitativa di ogni

soggetto e fino a quando, allontanati da quell'ambiente, non prevarrà su di essi l'influenza di altri

canti o non riaffiorirà del tutto pulito il canto ereditato dai genitori o più o meno inquinato da altre

imitazioni.

Le possibilità imitative del canarino

Un possibile usignolato - cantano tutti in modo diverso per cui parlare di repertorio è pu-

ramente accademico - resterà tale per breve tempo se non avrà per vicino di gabbia un usi-

gnolo e ciò, delude l'amatore che l'ha acquistato a caro prezzo con illusioni corrispondenti.

Di fronte a casa mia c'è un poggiolo dove, tra il verde vivono, in gabbie singole un merlo, un

tordo, una cincia, un fringuello, un cardellino, una allodola - tutti formidabili cantori - ed un

vecchio canarino nostrano che fa una incredibile mescolanza di tutti i loro canti, passando

con elasticità ed esatta intonazione dall'uno all'altro. E bisogna fare molta attenzione per

riconoscere se è lui che canta o uno dei compagni di proskenio.

Un celebre disco di J. Roché

Nel magnifico disco "Paysages d'Oseaux" di Jean Roché è, tra l'altro registrato il canto di una

Cannaiola verdognola (*Acrocephalus palustris*) che imita in modo perfetto e difficilmente

riconoscibile: passero, cinciallegra, fringuello, merlo, cardellino, verdone e lui grosso. Mai

sentito una cosa simile e non credo una prova più convincente e concreta sulle capacità imi-

tative degli uccelli, imitazione che in natura deve accadere più spesso di quanto la nostra

fretta e la disabitudine ad ascoltare le voci della natura possa farci sospettare».

Livio Susmel è morto e con lui l'usignolo di Fiume

Questo io scrivevo 24 anni fa.

Dopo silenzio per oltre vent'anni.

Nell'estate dell'85 ecco che l'amico Susmel si fa vivo con una inserzione sull'usignolo che apparve fino a dicembre.

E silenzio di nuovo o meglio telefonate e lettere che protestavano perché Susmel non evadeva le richieste di canarini né rispondeva al telefono.

Infine la notizia: l'amico Livio profugo fiumano, il cui papà era, prima della guerra, presidente della provincia di Fiume, un fratello grande biografo di Mussolini, la famiglia amica dello scrittore Ojetto nella cui villa a Fiesole la mamma visse fino alla morte e nelle cui voliere egli allevava il suo usignolo, se n'era andato anche lui.

Di lui ci restano due libri

Di quale amore fosse impastata la sua passione per gli uccelli e quale fosse la sua competenza, l'amatore può ancora scoprirlo leggendo due libri, editi da Hoepli («Il Canarino» e «L'Usignolo») entrambi con mia prefazione, ancora disponibili anche presso la rivista.

Morto Livio Susmel (questa nota servirà a tutti quelli che ci hanno scritto e a cui non abbiamo avuto l'opportunità di rispondere) anche l'Usignolo di Fiume o italiano deve ritenersi definitivamente scomparso.

GIUSEPPE ZAMPARO 1963





Il Canarino Ramsi Perse

Auteur : POLAKOWSKI Jean-Marc

Avec l'aimable autorisation et adaptation en langue
française de monsieur

Nader VATANDOOST (Iran)



POLAKOWSKI Jean-Marc

Histoire de la Canariculture en Iran

Storia della canicoltura in Iran

È senza dubbio interessante conoscere la storia dell'ingresso dei Canarini in Iran.

Tuttavia, non si può negare che i popoli d'Europa e soprattutto gli spagnoli sono stati pionieri nell'allevamento di questo uccello.

Dobbiamo sapere che il Canario ha la capacità di essere addomesticato oltre al potere riprodursi rapidamente con mutazioni genetiche di diverse varietà in colore, dimensione, canto e forma e gli esseri umani hanno svolto un ruolo importante in questo.

Pertanto, attraverso opportune selezioni, sono state create varietà dall'uomo e il **Canarino Persiano** è diventato una varietà molto specifica. Può essere concepibile che a causa della distesa dei confini settentrionali e nord-orientali dell'Iran, i mercanti tirolesi hanno raggiunto anche parti dell'Iran. È anche citato nella bibliografia ornitofila Iraniana che l'uccello è arrivato per la prima volta in Iran da **Mosca** e per questo motivo è stato inizialmente chiamato **Moscowee**, ma non esiste un manoscritto o documento autentico diverso dai libri del periodo Rijal de Qajeri che lo citano.

Doost Muhammad Khan Mu'ir al-Mamalik (1852-1913) che era alla corte di Nasser al- Din Shah, si è recato in Europa dopo le dimissioni da un incarico governativo, via Iraq ed Egitto. Dopo il suo ritorno dall'Europa, ha portato con sé un grande numero di uccelli domestici come galline, galli, piccioni, anatre e venti paia di Canarini e li tenne nella zona di Mchrbad in un giardino di circa sessantamila metri quadrati che a quei tempi era un posto bellissimo. Il il giardino era la dote di sua madre e si chiamava Mehrabad.

"Il grande canarino"

Come la bella canzone delle Canarie ha raggiunto il mondo intero, in Iran gli amanti dei canarini lo tenevano per il canto.

La canzone delle Canarie è stata rapidamente mescolata con la cultura e l'arte iraniana. Il Gli iraniani gli hanno insegnato uno stile di canto e ogni uccello in grado di cantare quello stile è stato chiamato **Moghoom**.

A quel tempo, gli allevatori Moghoom incrociavano i loro canarini con i canarini arricciati, alcuni provenienti dalla zona della Brianza in Italia, per sentire i toni bassi del loro canto, unendo uccelli lisci con teste più grandi. Gli uccelli ottenuti erano di circa **15,5 centimetri** di lunghezza. quindi, il prende forma la creazione del **Canarino -Rasmi Persiano-** in **Iran**.

A causa delle difficoltà di allevare canarini canarini come Moghoom in Iran, il numero di allevatori **Rasmi** è rapidamente aumentato drasticamente come Canarino con una forma del corpo particolare (Canarino di forma e posizione)

Con l'arrivo degli **Yorkshire, Lancashire** e **Giboso** nei primi anni dopo la rivoluzione iraniana (1978), furono creati i primi club specializzati -di Canarini Persiani.

Sviluppo del suo allevamento in Iran

Dopo aver importato i primi Canarini in Iran e allevato il Canarino con il Persiano Rasmi, il numero di allevatori iraniani è aumentato grazie alla presentazione di nuove specie così come la formazione di nuovi club e l'emergere di nuove idee.

L'allevamento dei canarini fiorì e furono pubblicati altri articoli sul Canarino Rasmi Persiano.

I primi articoli risalgono al **1985**, di numerosi appassionati delle Canarino Rasmi Persiano con il titolo di "**Persian Rasmi standards**". Tuttavia, gli allevatori hanno allevato simultaneamente il persiano Rasmi con nuove razze, che ha comportato un aumento di 3 cm in lunghezza e dettaglio, e una più bella qualità.

Gli allevatori di Rasmi Persia hanno continuato a lavorare con pazienza e perseveranza fino ad oggi, in modo che possiamo vedere fantastici Canarini Rasmi con una lunghezza di almeno 21 cm.

Descrizione del Canarino Persiano Rasmi

Il Canarino Rasmi è un uccello dal corpo perfettamente liscio e con una testa relativamente arrotondata, con una fronte corta che ricorda una noce. Gli occhi sono lucidi e le sopracciglia non debordanti. L'uccello deve avere gambe lunghe ed essere solido. L'angolo migliore per il corpo





dell'uccello è di circa 50 gradi da orizzonte. L'altezza, la lunghezza e le dimensioni dell'uccello costituiscono un insieme chiamato "**Lo stile dell'uccello**". La distanza tra il corpo e la testa dell'uccello con il collo è nettamente separato. Una delle parti più importanti del corpo di Rasmi è la sua **coda**, che dovrebbe essere proporzionale alla lunghezza totale dell'uccello. Un altro caratteristica del Rasmi canarino è l'assenza di un seno prominente, il che significa che se il dorso dell'uccello deve essere perfettamente diritto, con la coda e la testa nella stessa direzione, dovrebbe anche essere allineato con la coda e la testa. Non c'è nessuna restrizione del colore diversa dal fattore rosso.

Dettagli sulle valutazioni

STILE - 20 punti

- 1) angolo delle gambe e delle cosce di circa 150 °, posizione delle gambe di al corpo: **5 pt**
- 2) angolo del corpo con una linea orizzontale di circa 50 °: **5 punti**
- 3) regolazione degli arti, significa testa, spalle e coda devono andare nella stessa direzione: **10 pt**

TAGLIA - 20 punti

- La lunghezza minima dell'uccello è di 21 cm, qualità superiore e la lunghezza inferiore non impedisce il giudizio: **20 pt**

CODA - 20 punti

- 1) forma della coda: **10 punti**
- 2) coda lunga, proporzione della coda alla lunghezza totale di l'uccello: **10 pt**

CORPO, PIUME E ALI - 15 PUNTI

- 1) corpo lungo e stretto con spalle completamente attaccate (spalle non visibili) : **5 punti**
- 2) piume interamente lisce e appiccicose al corpo, non ricci: **5 pt**
- 3) ali regolari, senza disturbo delle penne primarie e secondarie, le ali coprono un terzo della coda: **5 pt**

TESTA E COLLO - 10 PUNTI

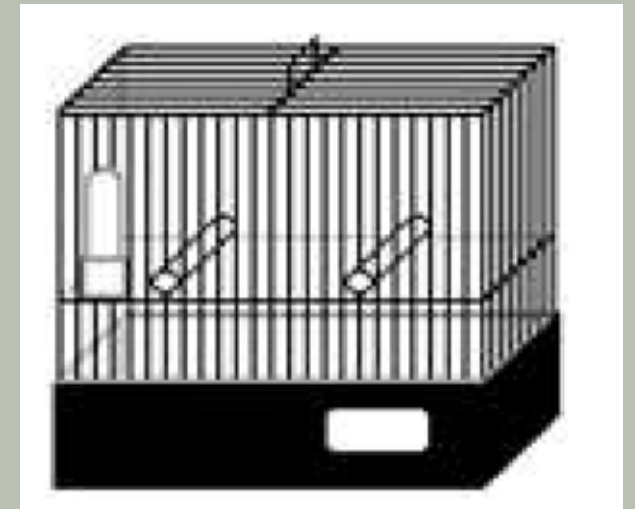
- 1) senza sopracciglia: **4 pt**
- 2) forma della testa: **3 pt**
- 3) collo: **3 punti**

GAMBE - 10 punti

- gambe lunghe, forti e sode: **5 pt**
- cosce lunghe, visibili e ricoperte di piccole piume: **5 punti**

CONDIZIONI GENERALI - 5 punti

- in buona salute, calma: **5 pt**



GABBIA DA COMPETIZIONE - TIPO ARRICCIATO DI PARIIGI

2 posatoi di diametro 14 mm e distanti 10 cm l'uno dall'altro, a a circa 18 cm dal pavimento della gabbia, abbeveratoio a sinistra della gabbia, vicino al posatoio

Misura dell'anello consigliata: 4,2 mm





Il punto di vista di un allevatore

Mr. Nouredine AMRANE (Al-Ain, Emirati Arabi Uniti)

Membro (U.O.F.) della Société Sérinophile de l'Est - Metz S.S.E.

Come hai conosciuto questo Canarino, in quali condizioni e dove?

"Avevo sentito parlare di questo Canarino parecchi anni fa, il Canarino" Boland Rasmi "

(Persian Canary in inglese), pochissime informazioni su questo Canarno in rete.

Poiché amo la postura dei Canarini, sono rimasto estremamente affascinato quando ho visto alcune immagini di questo Canarino per la prima volta in rete, affascinato dalla sua forma, in particolare per le sue grandi dimensioni snelle e la sua coda biforcuta e molto lunga, deve misurare tra 21 e 23 cm, un bel soggetto dovrebbe avere una coda lunga tra 12 e 14 cm. Questa le specie possono essere trovate in diverse varianti di colore.

Ci sono pochi articoli sul "Rasmi" in francese o inglese, la parola "Rasmi" in Persiano significa "tradizionale" e "Boland" significa "forma allungata o lunga"-

Ora ho molti amici che allevano canarini "Rasmi" sui social media, secondo quello che scrivono, i persiani volevano creare il loro Persian Song Canary circa 50 anni fa, ma in seguito hanno abbandonato questa idea per ragioni che non conosco e loro erano interessati a creare un canarino in forma o postura.

Ma in effetti anche se il Rasmi canarino è una razza recente e non lo è ancora stato riconosciuto dalla **COM**, è molto difficile essere precisi e parlare di una data o di un periodo di inizio esatto della creazione di questa razza. E secondo gli articoli scritti in Persia quello questa razza è nata da un incrocio di canarino dello **Yorkshire** di taglia lunga e sottile (stretto) con lo spagnolo **"Llarget"** così come il **Gibber Italicus**. Sono stato un po' sorpreso di scoprire che avevano usato il "Gibber", io poi ha fatto la domanda a un amico, mi ha semplicemente detto che il Gibber è forte di gambe, e volevano che anche il Rasmi avesse una posizione forte delle gambe, questo è chiaro i persiani volevano ottenere un canarino di grande altezza, allungato e sottile e di una lunghezza molto lunga, coda, che non dovrebbe assomigliare al Lancashire che

ha anche una taglia grande ma che è più largo, più robusto. Il Canarino Persiano Rasmi ha iniziato ad apparire in Iran nel anni '80 ma a quel tempo i soggetti erano mediocri, i Rasmi Canarini che vediamo ora hanno raggiunto un buon livello. "

Quanto è facile per te trovarlo?

"Dato che vivo negli Emirati Arabi da 20 anni, conosco alcuni allevatori di Canarini di postura, ma che non hanno Canarini Rasmi.

Con mia grande sorpresa un giorno, esattamente 3 anni fa, mentre camminavo in un grande mercato di uccelli in una città chiamata **"Sharjah"** negli Emirati, a 120 km da Al-Ain dove vivo, ho visto dei canarini "Rasmi", non potevo credere ai miei occhi, il prezzo medio qui è di circa 40-50 euro l'uno, questo che non è affatto costoso.

Il Rasmi canarino ha iniziato ora a guadagnare terreno. Si trovano nei paesi zone circostanti, Oman, Qatar e Kuwait, ce ne sono molte anche in Turchia, in Europa, ne ho letto che gli italiani sono interessati a questi canarini.

Un allevatore degli Emirati che conosco mi ha detto all'epoca che pensa che questo sia il primo e l'ultima volta che abbiamo visto questi canarini qui si è sbagliato dato che li trovo sempre adesso.

Ora ne ho solo 7 coppie, non ho ancora iniziato ad allevare questo anno a causa di un'infezione di falene piumate che avevo nel mio allevamento.

Il Persiano è fertile e facile da allevare?

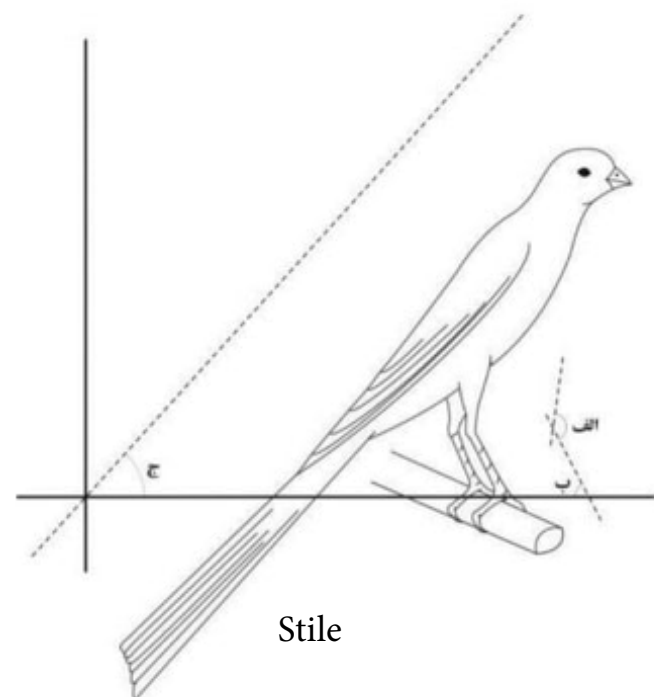
"Il Persian Canary è relativamente facile da allevare e alleva facilmente i suoi piccoli. Come sai che le stagioni riproduttive variano a seconda del continente in cui ti trovi dato che vivo negli Emirati Arabi dove fa molto caldo dal mese di marzo, da me la riproduzione inizia quindi a novembre e 4 settimane prima della riproduzione, cioè, nel mese di ottobre, comincio a dare a tutti gli uccelli una miscela di olio integratore di germe di grano con vitamina A, D ed E).

Uso anche prodotti contenenti calcio, selenio e aminoacidi.

La vitamina E e il selenio sono molto importanti prima dell'accoppiamento, ma a volte alcuni uccelli hanno bisogno di più tempo per stimolarli.

La preparazione inizia con la muta, che dovrebbe essere completata il più rapidamente possibile, gli uccelli hanno bisogno di proteine dalle quali costruiscono una nuova crescita di piume, quindi ho fornito una dieta proteica sufficientemente ricca per tutta la muta. Ma gli uccelli hanno appena finito la muta, è quindi difficile prevedere le qualità future. o futuri difetti di questi uccelli.

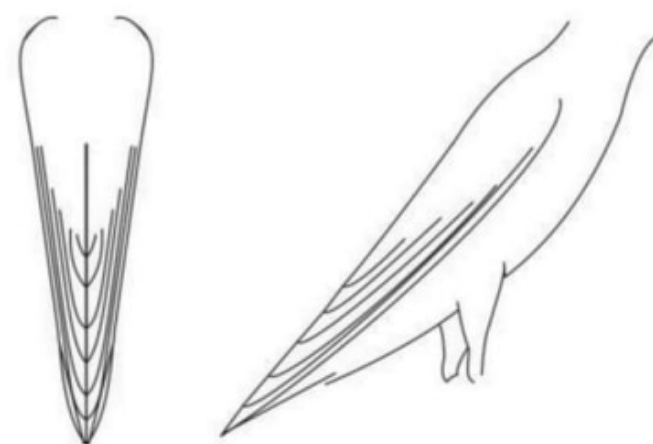
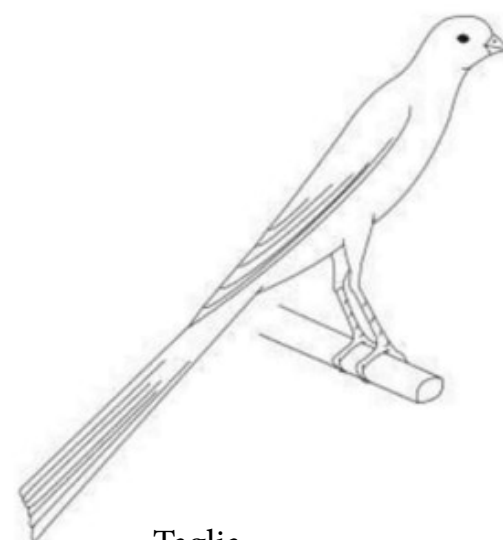
Dato che non faccio mostre, non mi interessa troppo la preselezione eccessivamente attiva per questa o quella mostra, quindi mi prendo il mio tempo necessario.



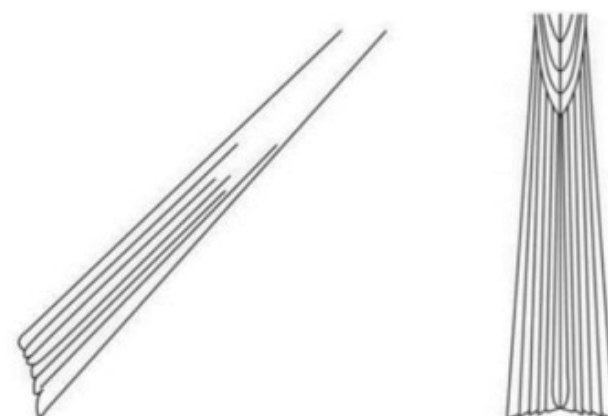
Stile



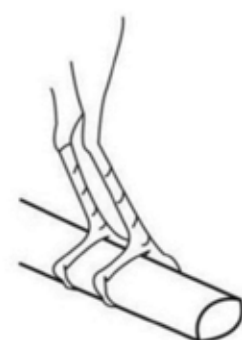
Taglia



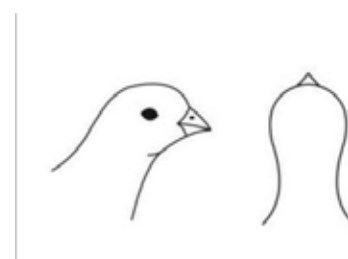
Corpo e ali



Coda



Zampe



Testa e collo

Per avere una buona stagione riproduttiva in futuro, tengo solo gli uccelli più sanitemi. La riproduzione può richiedere tre mesi. "

Le femmine nutrono bene la loro prole?

"Avevo fatto l'esperimento l'anno scorso con 4 paia di canarini persiani, ne avevo 12 giovani, fallimento di una femmina che aveva improvvisamente smesso di nutrirsi, non sospettavo a pessima preparazione perché avevo tutto pianificato, a volte capita che una femmina si fermi di nutrire i suoi piccoli per vari motivi: lo stress per esempio.

Quali crossover rispettare lo standard e non fare?

"Per ogni allevamento, utilizzo solo uccelli molto tipici che hanno lo standard del persiano conosciuto ora, una coda molto lunga, **biforcuta da una lunghezza tra 12 e 14 cm**, un corpo snello o slanciato.

Non accoppiare mai, ad esempio, Rasmi che non hanno un corpo liscio, o che non hanno la testa rotonda (caratteristica importante), l'uccello deve avere le gambe lunghe, un'altra caratteristica importante del canarino persiano è la mancanza di seno sporgente come ad esempio il canarino "Norwich".

Quando si tratta di colore, utilizzo la regola generale dell'accoppiamento classico: intensivo x schimmel ("giallo" e "buff" in inglese.). Come ben sai, i termini "intensivo" e "Schimmel" non si riferisce al colore ma piuttosto alla consistenza del piumaggio. Piume di un intenso è corto e setoso e porta il colore all'estremità delle piume, mentre quello di uno schimmel è più lungo e diventa brinato sulla punta delle ali. "





RENATO MASSA

I PAPPAGALLI NELLE ZONE TEMPERATE



I pappagalli – tutti lo sanno – sono uccelli comunemente diffusi ai Tropici, tuttavia esistono anche alcune specie che vivono nelle zone temperate.

Tipici esempi sono rappresentati dal kea, dal kakapo e con essi tutti gli altri pappagalli della Nuova Zelanda, arcipelago che si estende tra i 35 e i 46° sud circa.

Ancora più estremo è il caso del conuro australe del Cile e dell'Argentina che, dimora sino alle estremi propaggini meridionali della Terra del Fuoco (ad una latitudine sud di circa 55°, corrispondente, nell'emisfero nord, a quella della Scozia e del Labrador). Si tratta di un pappagallo delle foreste di conifere, in

grado di sfidare neve, ghiacci e lunghi e difficili inverni.

Tralasciando tali casi straordinari, si ricorda che in Nordamerica, fino a un secolo fa, era presente il **conuro della Carolina**, oggi estinto, il cui areale abitativo si estendeva agli stati della Carolina, della Luisiana e della Florida (latitudine equivalente a quella del nostro Mediterraneo).

Inoltre, anche ai nostri giorni, in Texas, può occasionalmente comparire qualche bel pappagallo del genere *Rhynchopsitta*: il beccoforte (*R. pachyrhyncha*) o il frontecastana (*R. terrisi*), specie messicane inserite nella "lista rossa" degli uccelli a rischio di estinzione.

In Sudamerica, oltre al conuro australe, è presente anche il pappagallo monaco (*Myopsitta monachus*) che, spingendosi fino a latitudini di circa 50° sud, deve ritenersi ampiamente adattato alle difficoltà stagionali delle zone temperate. Il monaco, inoltre, è l'unica specie di pappagallo



che non usa le cavità naturali per nidificare, ma costruisce un grande nido coloniale (mediante stecchi e rametti intrecciati), all'interno del quale ricava abilmente gallerie e camere di incubazione.

Nel vecchio mondo non c'è nulla di paragonabile, ma dobbiamo menzionare il caso del parrocchetto dal collare (*Psittacula krameri*), unico pappagallo del mondo a essere presente in due continenti con un vasto areale disgiunto che, seppure interamente compreso in zone perlomeno subtropicali, partendo dall'India, riprende nell'Africa sub sahariana.

Sia il parrocchetto monaco, sia il parrocchetto dal collare sono stati oggetto di esportazione e commercializzazione massicce e, fatalmente, in gran numero sono sfuggiti alla cattività andando a formare consistenti popolamenti in zone non originarie.

I "nuovi" insediamenti censiti, per il pappagallo monaco, sono localizzati a Portorico, in Florida, a New York, a Rio de Janeiro, a Berlino, a Barcellona e in molte altre località del Mediterraneo, Italia compresa; il parrocchetto dal collare risulta invece stabilmente insediato in Florida, Kenya, Egitto, Sudafrica, nell'intera penisola Arabica, Singapore, Macao, Hong Kong, Inghilterra, Germania, Olanda, Austria e, naturalmente, anche in Italia.

Alcune di tali popolazioni sono alquanto rilevanti: quella londinese ha superato i seimila individui e quella olandese addirittura i diecimila! Per quelle italiane, al momento, non esistono stime attendibili.

Gli insediamenti nazionali di parrocchetto dal collare maggiormente noti sono localizzati a Roma, Palermo e Genova, anche se, certamente, ne esistono molti altri. A Palermo la specie è stabilmente presente in prossimità dell'Orto botanico e presso Villa Giulia, dove abbondano gli ambienti arborei idonei alla sua nidificazione.

A Roma, grazie all'ampia estensione di parchi e di zone verdi, la popolazione è senz'altro maggiore di quella di Palermo: ormai è consueto incontrare gli esemplari di questa specie pressoché in ogni zona cittadina.

Recentemente, nel vasto parco alberato di Santa Maria della Pietà, a Monte Mario, ho avuto la possibilità di notare il parrocchetto dal collare ed il monaco nei medesimi spazi, quasi "gomito a gomito". Probabilmente i due uccelli sono in grado di convivere senza entrare in competizione a causa delle ricordate differenti modalità di nidificazione. A Monte Mario, i



• MONK PARAKEET.
Myiopsitta monachus
HYDE PARK, CHICAGO COLONY

nidi dei monaci da me osservati erano piuttosto piccoli e non molto popolosi, ma altrove la situazione è ben diversa.

Ad esempio, nella città di Barcellona sono numerosissimi i nidi coloniali dei monaci, abilmente dissimulati soprattutto nelle chiome delle diffuse palme ornamentali.

Interessante è il fatto che una delle prime località italiane colonizzate dai “monaci”, è stata Milano: a seguito della liberazione degli esemplari mantenuti nel vecchio zoo di via Manin, essi hanno costruito alcuni enormi nidi proprio sugli alberi circostanti la voliera ormai aperta. Ebbi la fortuna di ammirare di persona quegli uccelli nel lontano 1960 e anche il grande Edgardo Moltoni (allora direttore del Museo di Storia Naturale) ne parlò in un articolo pubblicato sulla “Rivista italiana di ornitologia”, ma in seguito, purtroppo, la colonia (non vigilata a sufficienza) venne distrutta dai ratti e dal vandalismo di alcuni immancabili emuli di Attila.

Oggi, chiuso lo zoo a seguito di inconfondibili ed in condivisibili decisioni politiche, un bell’insediamento è ancora presente nel Parco delle Cornelle, in provincia di Bergamo, ed altri si trovano all’interno del Parco faunistico del Garda e in altre località.

Recentemente sono state segnalate anche coppie di amazzoni fronte blu a Roma ed a Genova e, in quest’ultima città, ne sarebbe stata accertata addirittura l’avvenuta riproduzione.

Insomma, i pappagalli stanno diventando una realtà faunistica delle zone temperate, tanto che, in Inghilterra, si incomincia a parlare dell’opportunità di un loro contenimento in quanto utilizzatori di una risorsa scarsa, quali le cavità degli alberi, utilizzata anche da picchi, upupe e rapaci notturni per la costruzione dei nidi.

Renato Massa





ACCEDI
NELLA NOSTRA
COMMUNITY
f GRATUITAMENTE
SCANSIONANDO IL QR CODE



CI VEDIAMO DALL'ALTRA PARTE...
E RICORDA, UNA VOLTA DENTRO,
NELLE 24 ORE SUCCESSIVE,
RICEVERAI UN OMAGGIO!
TIENI D'OCCHIO
IL TUO MESSENGER DI FACEBOOK!

www.parrotsforfriends.com

info@parrotsforfriends.com



I prodotti PET CUP per pàssaros, sào elaborados com as melhores matèrias-primas, frescas, de grande qualidade, e em colaboraçãocom veterinàrios especializados e criadores, o que garante uma fórmula perfeitamente equilibrada.



Pet Cup

ALIMENTAÇÃO | SAÚDE | BEM ESTAR

INTERCEREAIS DO OESTE Lda.

geral@intercereais.com • www.intercereais.com

Pet Cup



ALIMENTAÇÃO • SAÚDE • BEM ESTAR





COME E' NATO IL FIORINO

GIULIANO PASSIGNANI



N

Nell'anno 1972 ho dovuto traslocare e subito è nato il problema dell'allevamento dei miei uccelli. L'amico Umberto Melani mi ospitò nel retro bottega del suo negozio di civaie. Una mattina, mentre stavo accudendo alle pulizie del mio nuovo allevamento, sono venuti a trovarmi Umberto Zingoni e Alvaro Braccia. La loro venuta aveva uno scopo ben preciso: portare il mio allevamento nel grande e arieggiato garage del Braccia ed entrare a far parte del gruppo "Allevamento del Cupolone"

L'offerta è stata da me accettata e nell'arco di pochi giorni è avvenuto il trasferimento. Vicino al mio nuovo allevamento si trovava quello del professor Umberto Zingoni, che conoscevo fin da ragazzo abitando vicino a casa sua. La cosa decollò subito nel migliore dei modi. Era l'anno 1973 quando quattro allevatori di canarini e precisamente: Umberto Zingoni, Alvaro Braccia, Giancarlo Panichi e Giuliano Passignani iniziarono i propri allevamenti sotto il nome "Allevamento del Cupolone". Lo Zingoni aveva l'allevamento nel proprio garage, il Panichi presso la propria abitazione, soltanto il Braccia e il Passignani avevano l'allevamento insieme, in un grande garage, bene illuminato naturalmente e bene arieggiato, vicino a quello dello Zingoni. Per dare lustro a questa iniziativa entrarono a far parte dell'allevamento la moglie e la figlia del Braccia, la figlia del Panichi e la moglie e la figlia del Passignani, quindi nove RNA in tutto. A quei tempi lo Zingoni allevava Arricciati del Nord, il Panichi, Border e Gloster, mentre nell'allevamento del Braccia e Passignani venivano allevati: Yorkshire, Crest, Norwich, Gloster, Lizard, Border, Fife Fancy, Scotch Fancy e Arricciati Padovani. Nello stesso anno, per produrre della balie, necessarie allo allevamento delle razze così dette pesanti, feci due strani accoppiamenti: due femmine Arricciati del Nord, che lo Zingoni mi aveva dato, accoppiate a due maschi Gloster, uno consort verde pezzato e l'altro corona ardesia. I soggetti nati da questi accoppiamenti erano tutti diversi tra loro, con taglie e pezzature diverse, alcuni con il ciuffo, alcuni pezzati bianchi. Ma quello che più si evidenziava erano le arricciature, in alcuni soggetti erano simili a quelle dell'Arricciato del Nord. Nell'anno successivo queste balie si dimostrarono eccezionali, ricordo ancora che con quattro coppie di Crest nacquero

cinquantaquattro piccoli. L'anno successivo produssi ancora di questi meticci, alcuni nati da incrocio per incrocio. E' da questo momento che inizia la storia del Fiorino. L'amico Michele Del Prete, esperto allevatore di Parigini e di AGI, che aveva l'allevamento in alcuni locali di proprietà dello Zingoni, nella zona di Rifredi, veniva spesso nel mio allevamento. Durante queste visite regalavo a Michele alcune di queste nuove balie, quelle con più arricciature e alcune con il ciuffo, alcune di queste balie le ho date anche a Umberto che aveva messo nel proprio allevamento anche i Parigini. Dopo circa un anno venni a conoscenza che Del Prete e Zingoni stavano creando una nuova razza di canarino: un piccolo arriciato con il ciuffo. Venuto a conoscenza del fatto, pure il sottoscritto iniziò la selezione di questo piccolo arriciato con il ciuffo. Questo esperimento non lo facevo nel mio allevamento ma in quello di Roberto Malinconi, già noto allevatore di Lizard e mio lontano parente. A Zingoni e Del Prete si deve il grande merito per avere selezionato e fatto riconoscere il Fiorino, così fu chiamato in onore di Firenze. Nell'anno 1981 a Bologna, nei magnifici locali di Palazzo Re Enzo, durante la rassegna nazionale dei Canarini di Forma e Posizione Lisci, organizzata da Gianfranco Carboni con la collaborazione del sottoscritto, come l'anno precedente era avvenuto a Firenze, Zingoni e Del Prete, durante la rassegna, regalarono alcune coppie di Fiorino ad allevatori italiani e stranieri. Verso la fine degli anni ottanta il Fiorino ebbe il riconoscimento ufficiale da parte degli organi tecnici della FOI. Una discreta quantità di Fiorini furono esposti al Campionato Italiano di Ornitologia che si teneva presso l'Ente Fiera di Padova. Il Giudizio dei Fiorini venne affidato all'esperto giudice internazionale Franco Bombardini.

A quel Campionato Italiano il sottoscritto faceva parte della Commissione Giudicante e insieme all'amico Timpano giudicammo Lizard e Gloster. Terminato il giudizio, per curiosità mi recai presso le cavalle dove erano esposti i fiorini, per vedere che punteggio avevano ottenuto, in particolare i cinque soggetti che Malinconi aveva esposto. Restai felicemente meravigliato nel constatare che i cinque Fiorini di Malinconi si erano classificati ai primi cinque posti. I Fiorini di Umberto ancora non erano nel pieno delle arricciature, in quanto per rimpicciolire ulteriormente la taglia, avevano subito un ulteriore meticciamiento. Io non ho mai allevato Fiorini, ho dato un importante contributo alla selezione di quelli del Malinconi, ma credo di aver dato un contributo alla sua creazione, se non altro con i primi meticciamienti..Per concludere questa strana storia, sull'articolo fatto da



Novelli, su Italia Ornitologica, dal titolo “ Il Forno ieri e oggi “ , si acclarava che l’antinesiano del Fiorino fosse il Ciuffato Fiumano, del dottore Livio Susmel, e l’ulteriore selezione, infine, dall’incrocio del Gloster con il Verzellino. Come è possibile che sia nato il Fiorino, piccolo canarino arricciato, da genitori entrambi a piumaggio liscio?

Questa è la vera storia, quella di ieri, quella di oggi non mi interessa più di tanto, non essendo mai stato menzionato quando si parlava del Fiorino e di tante altre faccende tecniche, morfologiche e genetiche sulla canaricoltura. Senza alcuna polemica, non fa parte del mio modus vivendi, ringrazio l’amico Novelli, che con la sua fantasia, mi ha dato nuovamente l’opportunità di parlare del Fiorino.

Michele Del Prete alleva tuttora ed è uno dei migliori allevatori di canarini arricciati, in particolare di AGI, ed ha un altro grande merito: avere creato il Roggetto. Roberto Malinconi ha cessato da diversi anni l’allevamento dei canarini, fa il nonno di tanti nipoti, i suoi canarini, i suoi Fiorini, non sono andati dispersi, alcuni sono arrivati anche nell’allevamento di Franco Lombardini, giudice e scrittore esperto di canaricoltura con il quale ho condiviso dei bei momenti. Purtroppo il professore Umberto Zingoni, Giancarlo Panichi, Alvaro Braccia e sua figlia Raffaella ci hanno lasciato.

Un ringraziamento va a tutti quanti che con le loro iniziative hanno dato la possibilità nel dare all’Italia una nuova Razza di Canarino. Questa storia somiglia molto a quella di “ Petuzzo vai a cogliere il cavolluzzo per topà che sta male! “, dove tanti sono i personaggi che hanno contribuito a questa strana novella, con motivazioni diverse, iniziando dalla frusta, dal fuoco, dall’acqua, dalla mucca, dalla fune, dal topo per finire al gatto, senza di loro Petuzzo non sarebbe esistito.

Giuliano Passignani



 Eccellenza Ornitologica Italiana

eco Qualità microbiologica garantita
CLEAN



Germix
SEMI GERMINATI
PRONTI ALL'USO

Via P. Margherita, 38
SAN SEBASTIANO AL VESUVIO
80040 - NAPOLI
Tel/Fax: +39 081 57 41 002
Email: info@germix.it

  www.germix.it



SOCIETA' ORNITOLOGICA MONZA BRIANZA



2^a MOSTRA SCAMBIO PRECOVA TUTTO IN UN GIORNO



La SOCIETÀ ORNITOLOGICA
MONZA E BRIANZA
in collaborazione
col raggruppamento nord ovest
FOASI
organizza per DOMENICA
8 novembre o in alternativa
DOMENICA 15 novembre
la seconda MOSTRA SCAMBIO
PRECOVA, in una location nuova,
con un maggior numero di tavoli,
in zona Monza.

INGRESSO ALLEVATORI: ORE 7,00
INGRESSO LIBERO
AL PUBBLICO: ORE 8,00
CHIUSURA UFFICIALE ORE: 16,00

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

339 6604349 Giuseppe Valendino - 349 6329746 Dino Villa
338 6701825 Carlo Maria Nobili

Visto il successo ottenuto lo scorso anno e la conferma di partecipazione da parte di allevatori, fin da ora è possibile prenotare i tavoli senza impegno, costi e indicazioni della location saranno divulgati 30 giorni prima dell'evento. Per l'assegnazione dei tavoli sarà tenuto conto della data di prenotazione, la manifestazione si svolgerà salvo impedimenti COVID.

Il presidente SOMB Carlo Maria Nobili
Il commissario raggruppamento nord/ovest Bernardino Villa

SOCIETA' ORNITOLOGICA PICCOLI PENNUTI CATANZARO



1^a MOSTRA SCAMBIO PRECOVA TUTTO IN UN GIORNO



**LA SOCIETA'
ORNITOLOGICA
PICCOLI PENNUTI
VI ASPETTA
A CATANZARO**

OTTOBRE o NOVEMBRE 2020
salvo restrizioni COVID

FOASI NEWS

09 agosto 2020

Alle Associazioni FOASI/FOCASI
Ai Tesserati FOASI/FOCASI

Comunicato Nr. 13/2020

OGGETTO: Corsi Allievo Giudice e Reclutamento Giudici FOASI/FOCASI

Facendo seguito alle NUMEROSISSIME richieste pervenute Il Collegio dei Commissari dell'OdG, di concerto con il CDF, ha deliberato la riapertura dei termini per la partecipazione degli iscritti FOASI/FOCASI ai corsi "Allievo Giudice" per il 2020.

Potranno partecipare tutti gli allevatori attualmente associati alla FOASI/FOCASI, che sono stati iscritti anche ad altre associazioni ornitologiche da almeno 4 anni e che allevano nella specialità per la quale chiedono di diventare Giudici.

Le specialità sono le seguenti :

- 1) Canarini di Colore;
- 2) Canarini di FPL ;
- 3) Canarini di FPA;
- 4) Fauna Europea e Fringillidi Extra Europei e loro Ibridi ;
- 5) Esotici (compresi i Fringillidi Extræuropei) e loro Ibridi;
- 6) Ondulati ;
- 7) Altri Psittacidi ;
- 8) Canarini da Canto (Malinois, Hartz, Timbrado Spagnolo).

Le domande, corredate di uno specifico curriculum Ornitologico, dovranno essere inviate, improrogabilmente, alla mail della segreteria (segreteria@foasi.it) entro e non oltre il 22 di settembre 2020.

Gli esami per il summenzionato corso saranno tenuti entro 24 mesi .

Gli "Allievi Giudice" che avranno già completato il corso di formazione presso altre Federazioni ornitologiche, potranno chiedere di sostenere, direttamente, un esame per diventare giudice della FOASI/FOCASI. Le istanze dovranno pervenire alla mail della segreteria (segreteria@foasi.it) entro e non oltre il 15 di settembre 2020.

Tali esami saranno tenuti entro il 3 ottobre 2020.

Potranno chiedere di essere ammessi, (direttamente e senza esami) nell'OdG della FOASI/FOCASI anche i Giudici (Internazionali/Nazionali), provenienti da altre Federazioni; compresi coloro che sono in quiescenza da non oltre 36 mesi.

I Giudici in quiescenza, provenienti da altre Federazioni, che avranno superato il predetto periodo (36 mesi) potranno essere, ugualmente, ammessi all' ordine dei giudici della FOASI/FOCASI sostenendo un colloquio di ammissione.

Tale esame/colloquio sarà sostenuto entro il 3 ottobre 2020.

I Commissari dell'OdG della FOASI/FOCASI



09 AGOSTO 2020

Comunicato Nr. 13/2020



OGGETTO: Corsi Allievo Giudice e Reclutamento Giudici FOASI/FOCASI

Facendo seguito alle numerosissime richieste pervenute Il Collegio dei Commissari dell'OdG, di concerto con il CDF, ha deliberato la riapertura dei termini per la partecipazione degli iscritti FOASI/FOCASI ai corsi "Allievo Giudice" per il 2020.

Potranno partecipare tutti gli allevatori attualmente associati alla FOASI/FOCASI, che sono stati iscritti anche ad altre associazioni ornitologiche da almeno 4 anni e che allevano nella specialità per la quale chiedono di diventare Giudici.

Le specialità sono le seguenti :

- 1) Canarini di Colore;
- 2) Canarini di FPL ;
- 3) Canarini di FPA;
- 4) Fauna Europea e Fringillidi Extra Europei e loro Ibridi ;
- 5) Esotici (compresi i Fringillidi Extræuropei) e loro Ibridi;
- 6) Ondulati ;
- 7) Altri Psittacidi ;
- 8) Canarini da Canto (Malinois, Hartz, Timbrado Spagnolo).

Le domande, corredate di uno specifico curriculum Ornitologico, dovranno essere inviate, improrogabilmente, alla mail della segreteria (segreteria@foasi.it) entro e non oltre il 22 di settembre 2020.

Gli esami per il summenzionato corso saranno tenuti entro 24 mesi .

Federazione Ornitofili Amatoriali Sportivi Italiani
Segreteria Nazionale via Generale Giacomo Medici n.3 - 90145 -Palermo
rifer.Cellulare 3402217005
segreteria @foasi.it - www.foasi.it



o già completato il corso di formazione presso altre
anno chiedere di sostenere, direttamente, un esame
ASI/FOCASI. Le istanze dovranno pervenire alla mail
asi.it) entro e non oltre il 15 di settembre 2020.
il 3 ottobre 2020.

mmessi, (direttamente e senza esami) nell'OdG della
FOASI/FOCASI anche i Giudici (Internazionali/Nazionali), provenienti da altre Federazioni; compresi coloro che sono in quiescenza da non oltre 36 mesi.

I Giudici in quiescenza, provenienti da altre Federazioni, che avranno superato il predetto periodo (36 mesi) potranno essere, ugualmente, ammessi all'ordine dei giudici della FOASI/FOCASI sostenendo un colloquio di ammissione.

Tale esame/colloquio sarà sostenuto entro il 3 ottobre 2020.

I Commissari dell'OdG della FOASI/FOCASI

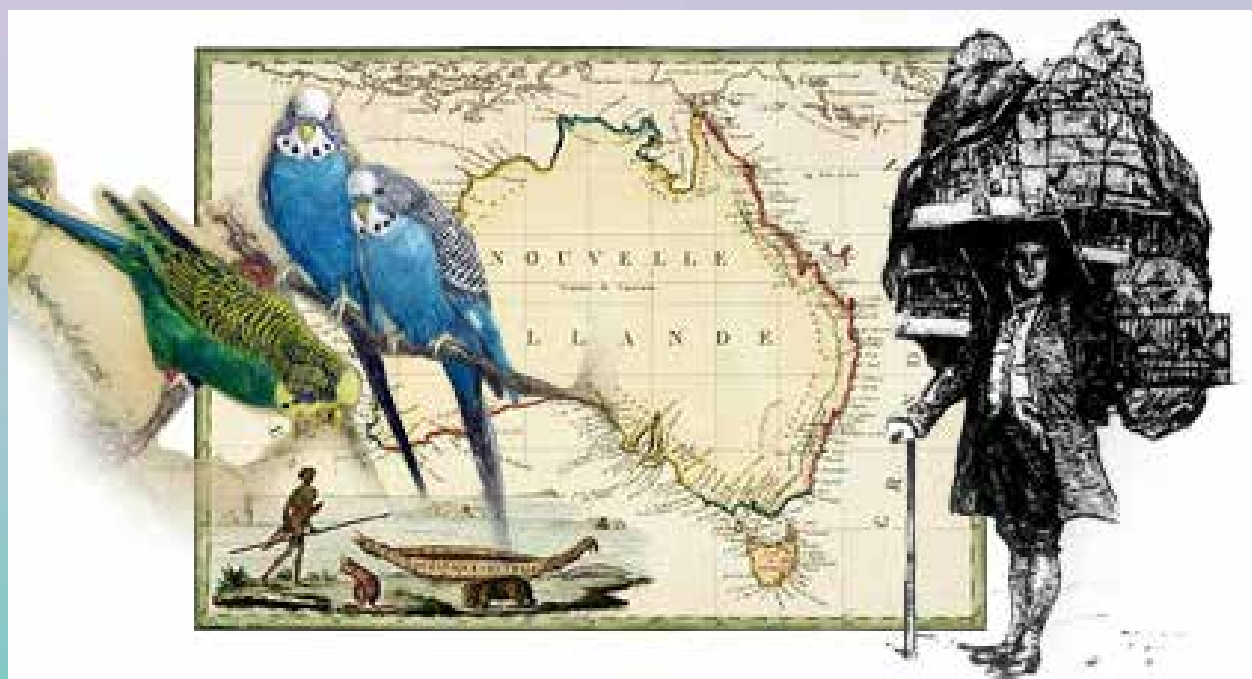


Federazione Ornitofili Amatoriali Sportivi Italiani
Segreteria Nazionale via Generale Giacomo Medici n.3 - 90145 -Palermo
rifer.Cellulare 3402217005
segreteria @foasi.it - www.foasi.it



IVO FALCHI (MIŁOS)

LE ORIGINI DELL'ONDULATO



Nel 1840 il famoso naturalista ed esploratore inglese John Gould tornò in Patria da una delle sue frequenti spedizioni attraverso il continente australiano e, com'era sua consuetudine, portò con sé numerose specie di uccelli, tra le quali figurava una coppia di piccoli pappagalli verdi, quelli che attualmente chiamiamo Pappagallini ondulati (*Melopsittacus undulatus*). Questa coppia era la prima in assoluto ad arrivare non solo in Inghilterra, ma in Europa. All'inizio ci si chiese se questi piccoli volatili avrebbero sopportato il clima europeo, ma ben presto si constatò che non soffrivano affatto per il cambiamento e che si erano rapidamente acclimatati.

I piccoli pappagalli entusiasmarono quanti li vedevano per la prima volta, e gli inglesi, come pure gli appassionati degli altri Paesi europei, ne favorirono l'importazione con maggior regolarità e frequenza.

John Gould aveva osservato che tutti i Pappagallini allo stato libero presentavano il piumaggio di uno stesso colore predominante, cioè verde erba; tale colorazione è riconosciuta ora tra le varietà di Pappagallini ondulati domestici come la comune Verde chiaro che divenne da allora molto popolare in Inghilterra soprattutto come varietà da esposizione.

Grazie ad una sempre maggiore importazione in Europa, l'allevamento si estese ad un numero via via più grande di appassionati e come conseguenza cominciarono a comparire

nuove colorazioni. Si ritiene che il primo Ondulato Giallo sia stato ottenuto in Belgio nel 1872; nel 1881 fu prodotto per la prima volta l'Azzurro cielo.

A questo punto bisogna mettere in evidenza un fatto: quantunque esistano circa un centinaio di colori o combinazioni di colori (un esempio di queste combinazioni molto attraenti è la varietà «Opalino Cannella azzurro cielo a faccia gialla»), nessuno è mai stato ottenuto dalla ricerca calcolata dell'uomo, bensì sono apparsi semplicemente per mutazioni casuali.

Spesso il primo allevatore della nuova varietà era uno sconosciuto che si era procurato un gruppetto di questi uccelli come « pets », cioè come animalucci da compagnia.

C'è da aggiungere però che se un allevatore esperto prendeva in considerazione il nuovo colore e otteneva la riproduzione su larga scala dei soggetti mutati, ne risultava ben presto una valorizzazione e un miglioramento del tipo e della forma. E se gli odierni Ondulati inglesi presentano forma e tipo superiori a quelli degli originali Pappagallini allo stato libero, il merito va a questa categoria di allevatori. Ritornando alla storia del Pappagallino ondulato, si arriva al più recente 1920.

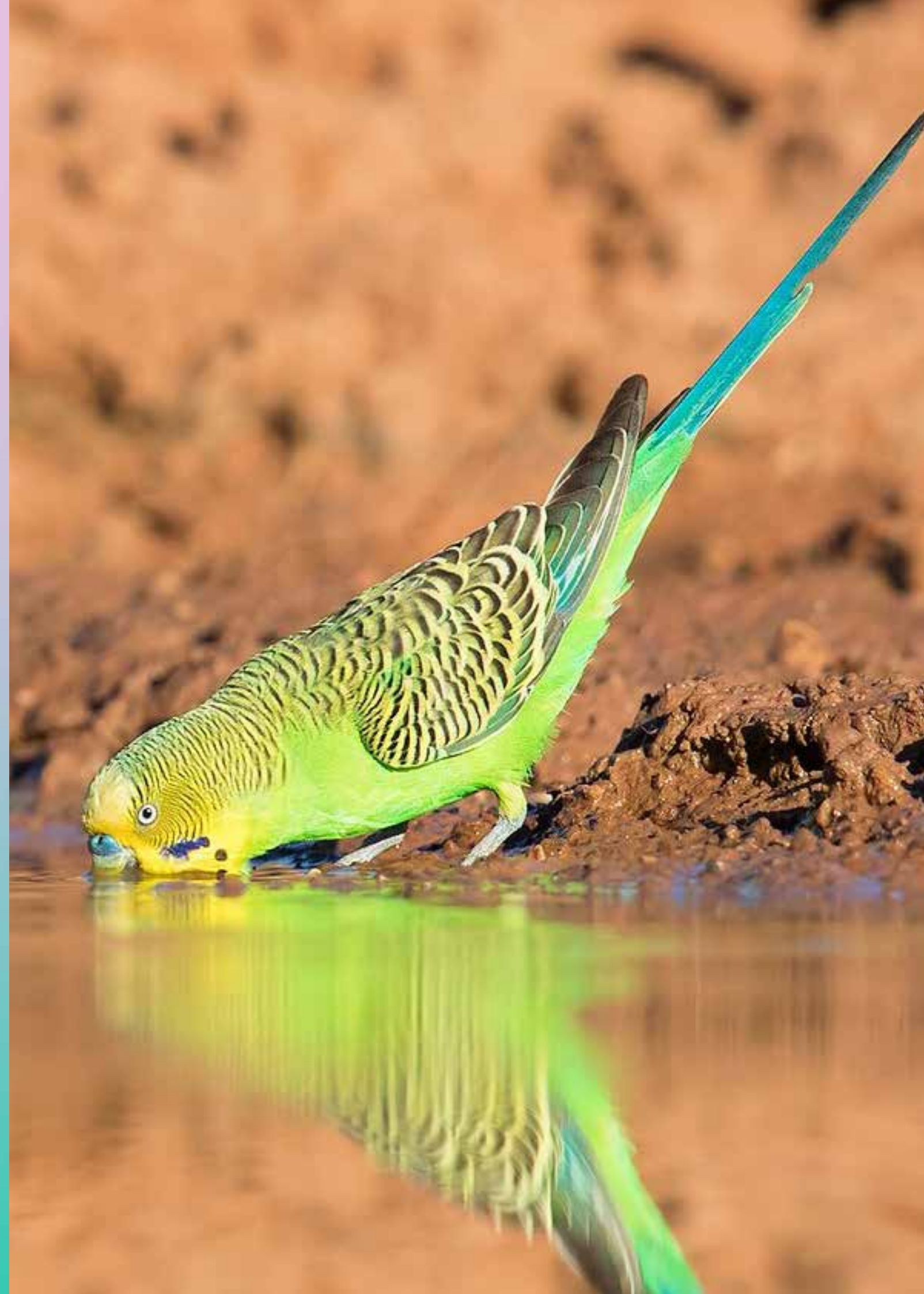
Già prima dello scoppio della prima guerra mondiale, l'Ondulato contava numerosi ammiratori e gli allevatori che uscirono indenni dal conflitto ricominciarono ben presto a ripopolare gabbie e voliere, attirando nella loro cerchia pure molti nuovi appassionati che iniziarono l'allevamento. Verso il 1925 parecchi appassionati inglesi prevedevano per l'Ondulato un futuro di successi per cui organizzarono un convegno e dodici allevatori si occuparono di fondare il « Budgerigar Club of Britain » avente lo scopo di promuovere l'interesse verso questi uccelli e stabilire le caratteristiche dei soggetti da esposizione. Fin dai primi passi il « Budgerigar Club » si sviluppò rapidamente perché riuscì a svolgere una efficace opera di propaganda che allargò notevolmente il numero degli allevatori del Pappagallino. Negli anni seguenti il «Club» si trasformò in un'organizzazione conosciuta come « Budgerigar Society of Britain » che oggi conta migliaia di membri, molti dei quali distribuiti in tutti i Paesi del mondo.

All'intensificarsi dell'allevamento corrisponde l'apparizione di altre nuove mutazioni di colore. Verso la fine degli anni '20 i soggetti mutati venivano presentati a coppie a numerose esposizioni. Pure a coppie erano tenuti come « pets ».



Intorno al 1930 si arrivò ad una semplice scoperta che fece del Pappagallino l'uccello da compagnia per eccellenza. Tale scoperta consisteva nella constatazione che tenendo isolato un soggetto giovane, appena indipendente dai genitori e capace di alimentarsi da sé, esso non solo sarebbe risultato un delizioso « pet » ma anche, se addestrato adeguatamente, spesso avrebbe imparato a parlare. Fu, questa, un'autentica rivelazione perché fino allora si era creduto che, essendo i Pappagallini creature gregarie per natura, non sarebbero sopravvissuti qualora si fossero trovati isolati, motivo per il quale venivano sempre acquistati a coppie o in gruppi. Quando si seppe che un Pappagallino poteva benissimo essere tenuto da solo e che con molta probabilità avrebbe imparato a parlare, diventò di punto in bianco l'uccello più famoso e ricercato del mondo. •

I.Falchi





ALAMARNO CAPECCHI

I Todi

ESOTICI

Presenti nelle Indie Occidentali, i curiosi e un po' strani Todi, (Famiglia Todidae, cinque specie monotipiche raggruppate nel genere Todus) sono piccoli Coraciiformi che nell'aspetto e nel comportamento ricordano assai da vicino gli Alcedinidi, con i quali hanno legami filogenetici.

Sono Uccelli interessantissimi. Purtroppo, annota lo Grzimek:

"A causa del loro elevato metabolismo è difficile, per non dire impossibile tenerli in cattività".

Un dettagliato racconto sul Todo della Giamaica in cattività ci viene da Gosse (riportato dal Lessona nel secondo volume della Storia Naturale Illustrata, Edizioni Sonzogno 1890) che così scrive:

".. è comunissimo in molte parti della Giamaica, massimamente sulla cresta dei monti

Bluefolds coperta da impenetrabili pruneti e che sorge circa 3000 piedi sul livello del mare. L'abito lucido color verde erba e la gola rosso velluto attraggono ben tosto l'attenzione del cacciatore, che lascia accostare per una certa innata apatia anziché per eccessiva fiducia. Fugato si arresta su qualche ramo a brevissima distanza. Più volte ci venne fatto di prenderlo colla rete destinata agli insetti o di abatterlo con un colpo di bacchetta;

non è raro anzi il caso che i ragazzi lo pigliano colle mani. Questa rara bonarietà lo ha reso noto e amato universalmente e gli ha procacciato moltissimi soprannomi scherzevoli. Non mi accadde mai di vederlo sul terreno. Saltella fra i rami e le foglie cercandovi piccoli insetti e mandando di quando in quando il richiamo posato su un ramo colla testa piegata all'indietro, il becco volta all'insù, le piume irte, sicché appare più grosso assai di quello che è realmente, ed assume aspetto straordinariamente goffo

Questa è un'apparenza più che una realtà, giacché, se ben osserviamo, gli occhietti lucidissimi sono in continuo movimento e spiano in ogni senso; di quando in quando spicca un breve volo per ghermire qualche preda colla quale torna al suo posto. Non possiede la lena d'inseguire gli insetti a lungo, ma attende che gli si avvicinino ed allora li becca senza fallo.

H24

time of beauty

Il primo trattamento
idratante appositamente
studiato per il piumaggio
degli uccelli

www.petservices.it

Aqua Life

Prodotto idratante, ideale per il mantenimento del piumaggio degli uccelli.



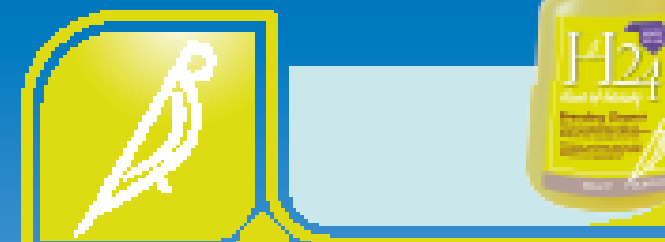
Shine Water

Prodotto idratante, ideale per la preparazione del piumaggio alla muta. Per uccelli forti e turchese caratteristici.



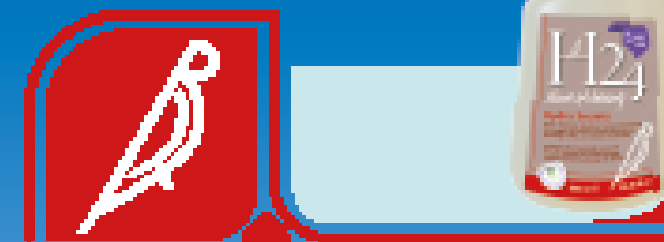
Breeding Cleaner

Prodotto idratante, ideale per pulire e profumare tutto l'arredamento. Con olio essenziale di Limone.



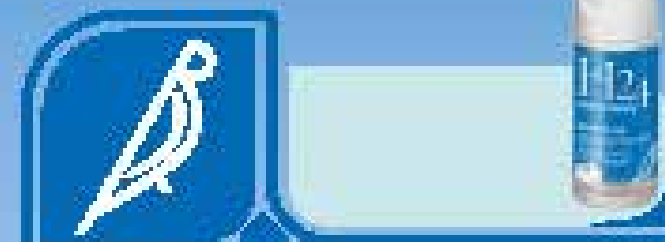
Hydra Secrets

Prodotto idratante per la preparazione del piumaggio alla muta. Ideale per piumaggi neri e turchese caratteristici.



Keratin Up

Prodotto idratante alla cheratina e collagene. Strutturare il piumaggio, conferisce volume ed effetto seta.



Spedal Care

Unguento emolliente all'olio di oliva, per la muta degli uccelli.





Todus angustirostris

Non li vedi mai cibarsi di sostanze vegetali, osservai però spesso nel ventriglio piccole sementi miste a coleotteri e imenotteri. Un individuo da me allevato in gabbia beccava avidamente i vermi, che poi sbatteva contro il posatoio per dividerli e meglio inghiottirli; un altro che presi colla reticella e lasciai libero per la camera, si diede tosto a dare la caccia alle mosche e ad altri piccoli insetti, occupandovisi da mattina a sera con molto ardore e successo.

Partendo ora dal tavolino, ora dalle incorniciature, ora dalle liste di tela appositamente distese attraverso la stanza, lo sbattere del becco mi annunciava ben presto il buon esito della spedizione, dalla quale tosto faceva ritorno al punto d'onde era partito.

Guardava in tutti gli angoli più riposti nell'intento di sor prendere i piccoli ragni, ne faceva ricerca anche sulle pareti, sotto la tavola o sul soffitto, ed era ben raro che tornasse a bocca asciutta. Secondo il mio computo non passava minuto senza che facesse qualche preda, ed è facile quindi immaginare quanto fosse grande il numero degli insetti che distruggeva. Nella stanza eravi un bacino pieno d'acqua, sugli orli del quale amava talvolta posarsi; tuttavia non lo vidi mai bere, e, sebben vi tuffasse ad intervalli il becco, pure non beveva. Si consacrava con tale ardore a queste occupazioni che la mia presenza non lo disturbava punto, ed anzi veniva frequentemente a posarsi sulla mia testa o sulla spalla e si lasciava prendere, quantunque non senza qualche sdegno e qualche tentativo per liberarsi. Pareva amasse la compagnia, ed io fui molto dolente quando un caso impreveduto lo tolse di vita. Nella Giamaica non si ha il costume di allevare uccelli, altrimenti sarebbe questo da lunga pezza il prediletto. Sa cattivarsi l'attenzione dell'uomo anche il più indifferente; gli Europei non si saziano di ammirarlo. Finché sta posato fra le foglie è difficile discernerlo, ma dà subito nell'occhio quando si gonfia".

Il mio incontro indiretto con il Todo.

Molti anni fa, durante la buona stagione, in automobile e con il binocolo, amavo spostarmi per la campagna e le strade poco frequentate per fare, alla buona, un po' di birdwatching. Un giorno, guardando un parco che circondava una antica e grande villa, vidi seminascoste dagli alberi e dalle siepi, alcune voliere. Incuriosito percorsi il breve viale che portava all'abitazione, scesi di macchina e mi avvicinai al cancello per meglio osservare. Due grossi Pastori tedeschi

di guardia iniziarono ad abbaiare. Un giovane, che da come era vestito doveva essere un cameriere, si affacciò alla porta e subito rientrò. I cani, intanto, continuavano ad abbaiare senza interruzione. Stavo per risalire in macchina quando vidi un distinto signore sulla settantina, elegantemente vestito, con in testa un cappello di paglia dal quale usciva un ciuffo di capelli bianchissimi, che mi osservava da di là del cancello con aria interrogativa. Mi avvicinai, dissi il mio nome e dopo aver chiesto scusa per il trambusto causato spiegai il motivo che mi aveva spinto a curiosare. -Anche lei è un ornitofilo? - Disse sorridendo il mio interlocutore; si presentò a sua volta e dopo aver fatto tacere i cani che furono portati via dal giovane che avevo prima veduto, mi invitò ad entrare per visitare lo "zoo", come sottolineò scherzosamente. Le voliere, di diversa forma e grandezza, ben distribuite e armonizzate tra il verde erano più numerose di quanto pensassi. Alcune ospitavano Gru e Colombe coronate, altre coloratissimi Pappagalli, altre ancora Sturnidi e Corvidi esotici. Tutti gli uccelli erano associati secondo la taglia e la reciproca tolleranza cosicché l'accordo sembrava perfetto. Quasi in fondo al parco in una confortevole costruzione in muratura con grandi finestre luminose, in volierette e gabbie affiancate a ridosso delle pareti svolazzavano: Astrildidi, Ploceidi, Carduelidi e alcuni piccoli insettivori. Dopo la visita all'interessante collezione il mio gentilissimo ospite volle offrirmi un aperitivo. Seduto su una delle due poltroncine di vimini, notai, da una parte, sul bordo della tovaglia, ricamato in azzurro, un nome noto: Umberto Saba. Sollevai delicatamente la becca e lessi quanto era scritto sopra: "L'alata genia che adoro - ce n'è al mondo tanta! - varia d'usi e costumi, ebbra di vita, si sveglia e canta" Così, parlando di reciproche esperienze con Specie delicate e "difficili" venni a sapere che per alcuni mesi aveva posseduto un Todo, regalatogli da un amico. La descrizione che mi fece, sul comportamento e le esigenze vitali di questo Uccello, si discosta poco da quanto riportato in letteratura. In sintesi ecco quanto mi disse.

Il Todo non temeva la sua presenza e liberato nella stanza volava da una parte all'altra fermandosi molto vicino a lui ma si allontanava rapido ad ogni tentativo di catturarlo. Mangiava esclusivamente enormi quantità di mosche e di altri piccoli insetti alati al punto che, per assicurargli una sufficiente alimentazione, era costretto a portare la gabbia sulle concimaie o nelle stalle. Per alcuni mesi tutto andò bene, poi la "tragedia": sulla concimaia di turno, per ridurre il numero delle mosche divenute insopportabili, era stato sparso un potente insetticida!



Todus subulatus

"Torni a trovarmi, le mostrerò alcuni antichi libri d'ornitologia che ho in biblioteca e faremo altre due chiacchiere",

mi disse il signore al momento d'accomiatarmi.

Qualche tempo dopo, trovandomi da quelle parti, mi diressi alla villa e suonai al cancello. Accorsero abbaiando i soliti due cani, venne il giovane con la giacca a righe e mi informò che - il signor conte - era ricoverato in clinica.

Non ebbi più l'occasione d'incontrarlo. Ora, da diversi anni, il conte ornitologo riposa nella cappella di famiglia nel piccolo camposanto del paese. La villa è stata in parte ristrutturata; le voliere non esistono più; abbattuti gran parte degli alberi secolari; al loro posto vi sono due basse costruzioni e il parcheggio del, molto noto nella zona.

Insomma l'avrete capito, c'è uno di quei ritrovi caratteristici, tanto di moda per matrimoni e cerimonie.



Todus subulatus





© Rafael G. Sánchez

INTERVISTA A PAOLO SALANDI SUL NUOVO PRODOTTO **ENERGY BREEDER**

COS'E' ENERGY BREEDER ?

Energy breeder e un integratore per pastoncini multivitaminico e super proteico, infatti oltre ad avere un'elevata quantità di vitamine come le vitamine A,D3,E,B1,B2,I312,K..., possiede proteina nobile super selezionata che porta il livello proteico a 31,9%.

IN CHE PERIODI DELL'ANNO DEVE ESSERE UTILIZZATO ?

Energy breeder puo essere utilizzato durante tutto l'anno, infatti grazie alla presenza sia di vitamine utili per la riproduzione (A,D3,E,...) the di vitamine utili per il periodo della muta (B1,B2,I312,K,...), il suo utilizzo non ha limiti d'uso. E' un prodotto per tutti gli uccelli d'affezione (granivori,insettivori e pappagalli)

CHE VANTAGGI OFFRE QUESTO INTEGRATORE ?

Questo prodotto offre molti vantaggi: NELLA FASE RIPRODUTTIVA nelle dosi consigliate rende superfluo Pus° di insetti, inoltre FAVORISCE LO SVILUPPO MUSCOLARE E FISICO ESALTANDO AL MASSIMO LE PROPRIE CARATTERISTICHE ANCHE IN SOGGETTI MUTATI O GIGANTI. NEL PERIODO DI MUTA aiuta ad affrontare al meglio (grazie ally presenza di vitamine adatte a questo periodo) le problematiche tipiche come la carenza energetica e quindi di forza, inoltre grazie ai vari PROMOTORI DELLA DIGESTIONE vengono meno le varie difficoltà digestive.

RISULTATI TRIPLICATI IN CHE QUANTITA' VA UTILIZZATO ?

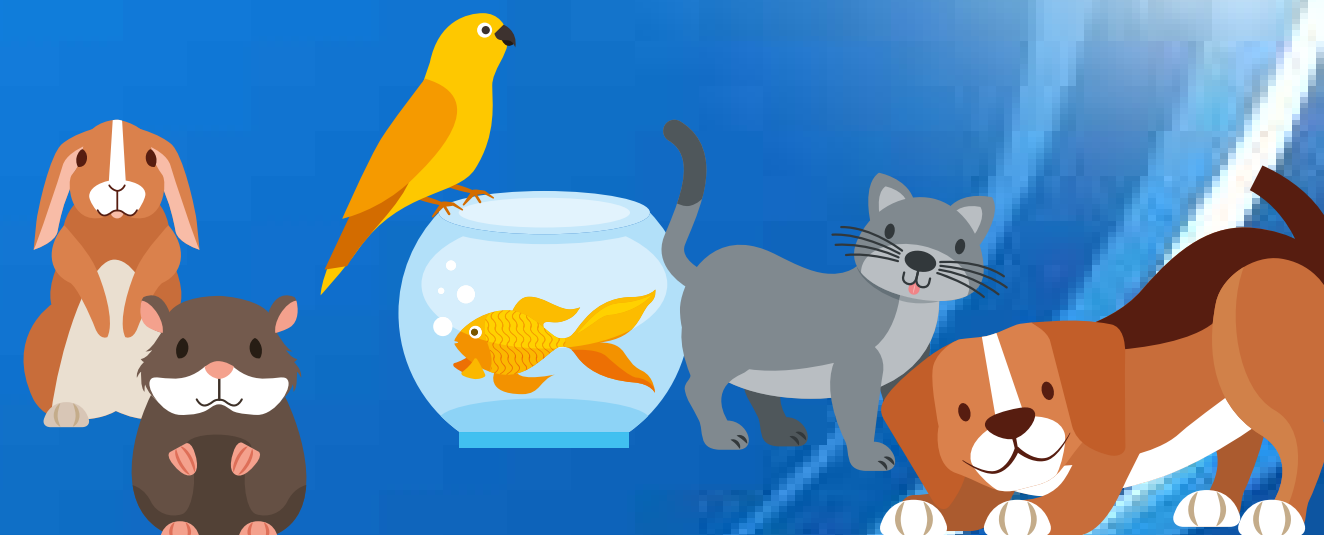
Essendo un integratore molto concentrato basta un misurino (presente nel barattolo) ogni 200 grammi di pastone. Il prodotto e confezionato in BARATTOLI DA 800 GRAMMI.

Prodotto distribuito da canarini c.g. & d. di paolo salandi +39-3395989185

e-mail salandi59@gmail.com

MONTANO LUCINO - VIA VARESINA 21, COMO TEL. 390 31 470977

CANARINI,CANI,GATTI & DINTORNI



ENERGY BREEDER

Premiscela ricca di proteina nobile e multivitaminica studiata per la preparazione di pastoncini completi per tutto il periodo di allevamento e muta. L'alta qualità delle materie contenute facilita e incrementa la crescita sviluppo e aiuta a completare al meglio la muta.

SALANDI PRODUCT

**DA NOVEMBRE
VIENI A TROVARCI NELLA NUOVA SEDE,
PIU' DI 260 MQ PER SODDISFARE
SEMPRE AL MEGLIO LE ESIGENZE DI
OGNI ALLEVATORE E PER GARANTIRE
SEMPRE PIU' DISPONIBILITA'
E COMPETENZA
LURATE CACCIVIO (CO) VIA PUCCINI 1
ANGOLO VIA VARESINA**

ISCRIVITI

FEDERAZIONE ORNITOFILI AMATORIALI SPORTIVI ITALIANI



www.foasi.it

Federazione Ornitofili Amatoriali Sportivi Italiani

Segreteria Nazionale via Generale Giacomo Medici n.3 - 90145 -Palermo

rifer.Cellulare 3402217005

segreteria @foasi.it - **www.foasi.it**



FEDERACIÓN ORNITOLÓGICA CASTILLANA ITALICA
FEDERAZIONE ORNITOFILI AMATORIALI SPORTIVI ITALIANI



L'Ornitologia del futuro

COME ISCRIVERSI ON-LINE

1. Visita il sito www.foasi.it e nella sezione "Contatti" compila lo specifico Form. Oppure scrivi a segreteria@foasi.it o contatta il numero 340-2217005.
2. Visita la pagina Facebook "Federazione Ornitofili Amatoriali Sportivi Italiani" ed invia un messaggio nella posta della pagina indicando la tua residenza ed il tuo numero di telefono per essere contattato/a. Verrai richiamato/a in brevissimo tempo per ricevere tutte le informazioni in merito alla tua iscrizione. Successivamente, ti invieremo una mail con il modulo associativo per l'iscrizione (da compilare e firmare) e l'IBAN per effettuare il versamento.
3. Restituisci il modulo per l'iscrizione debitamente compilato, unitamente alla ricevuta dell'versamento effettuato attraverso il Bonifico bancario, ad una fotocopia del tuo documento d'identità e del tuo codice fiscale..
4. Effettuare il versamento è molto Semplice e Veloce. Potrai eseguire il Bonifico dal tuo Conto corrente On-line, oppure presso un Bar/Tabacchi (comunicando lo specifico IBAN) e completando un pagamento attraverso i canali Postapay/Sisal/Lottomatica.

Entra anche tu nella famiglia FOCASI/FOASI,

FOCASI / FOASI



LA RICOMPARSA DEL CANARINO LONDON FANCY.

Adaptation : Danielle SUGLIANI

Photos aimablement cédées par Huw Evans
(Vice-Président du London Fancy Canary Club).

Era una varietà descritta nel 1824 da un inglese, il signor Joseph Nash, nella sua opera "Un trattato pratico sugli uccelli canori britannici". Allevato principalmente nella zona di Londra, il London Fancy Canary ha visto il suo periodo di massimo splendore nel XIX secolo durante numerose mostre al Crystal Palace, ma purtroppo i suoi giorni erano contati e la sua esistenza si estinse all'inizio della seconda guerra mondiale. .

La loro bellezza dipendeva principalmente dal contrasto dei loro colori cangianti: giallo narciso sul corpo, ali e code nere. Un'altra particolarità del canarino London Fancy era che i giovani nidiacei nel nido avevano un aspetto melanico e poi, durante la muta giovanile, il loro piumaggio ha assunto una livrea lipocromica lasciando inalterate solo le penne delle ali e della coda.

Molti tentativi furono fatti da alcuni allevatori per provare a ricreare questa razza ma senza risultati fino al giorno in cui nel 2004 fu ottenuto un esemplare che somigliava molto all'immagine che si poteva avere di questa varietà. Va notato, tuttavia, che nel 1997 il signor Bernard Howlett (GB) ha formato il "New London Fancy Canary Club" perché gli esperimenti sono stati tentati anche dall'altra parte della Manica. (Articolo 3-4 settembre della rivista Cage & Aviary Birds)

L'allevatore olandese Piet Renders (foto) aveva ottenuto questa impresa accoppiando un canarino colorato con un canarino lucertola. Il maschio utilizzato per questo

LONDON FANCY: PHENOTYPE

TETE :

Aucune ou presque aucune trace de mélanine.

QUALITE DU PLUMAGE :

Régulier et près du corps.

CORPS :

Aucune ou presque aucune trace de mélanine.

BEC :

Le plus noir possible.

Alule gauche

Alule droite

croissant

COULEUR :

Riche, profonde et uniforme.
- lumineuse chez les intensifs
- douce chez les schimmels.

AILES :

Bien adhérentes au corps - presque noires.

PATTES, DOIGTS & ONGLES :

Aussi sombres que possible.

TAILLE :

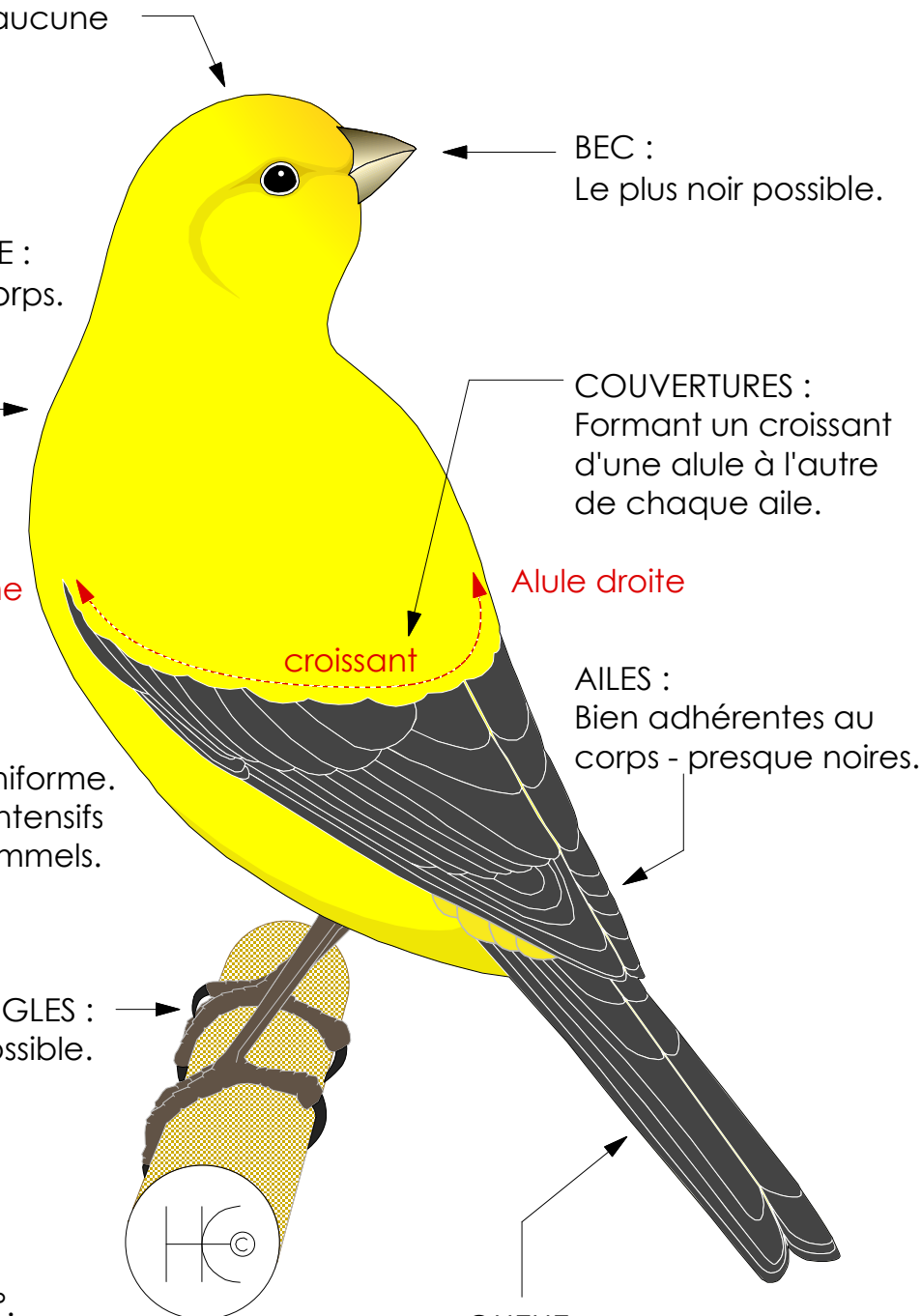
13,5 cm - position 45°.

CONDITION :

Calme, confiant, excellente santé.

QUEUE :

Etroite et dans le prolongement du corps, même couleur que les ailes.



accoppiamento è stato portatore di molti fattori recessivi ed i primi risultati sono stati molto vari, inclusi uccelli caratteristici del fenotipo London Fancy, altri classici o portatori che hanno portato a un grande lavoro di selezione.

Questi nuovi esemplari con il fenotipo London Fancy hanno quindi mostrato colori sconosciuti ai canarini originali London Fancy che erano solo nero-gialli (intensivi o schimmels).

Ora possiamo contare sulle copie: nero-giallo, nero-bianco, marrone-giallo, marrone-bianco; che arricchisce la tavolozza dei colori:

Queste 4 foto provengono dall'allevamento del signor Piet Renders.

Alcuni allevatori stanno lavorando per ottenere soggetti il più vicino possibile al nuovo standard sviluppato dai funzionari del "London Fancy Canary Club"

Attualmente, il nuovo canarino London Fancy è in fase di riconoscimento ufficiale (sezione Canarino Postura / Disegno) e dovrebbe in linea di principio essere omologato al prossimo Campionato del Mondo che si terrà a Valencia (Spagna) nel gennaio 2021.

Adaptation : Danielle SUGLIANI
Photos aimablement cédées par Huw Evans (Vice-Président
du London Fancy Canary Club).





ARTURO CORONA

PSITTACIDI

IL PARROCCHETTO DELLA SIERRA

PSILOPSIAGON AYMARA



Il parrocchetto della sierra è un pappagallo di piccole dimensioni (18-20 cm circa), appartenente alla famiglia degli psittacidi. Inizialmente classificato come *Bolborhynchus aymara*, è stato recentemente rinomencato in *Psilopsiagon aymara*. Vive sugli altipiani occidentali della Bolivia centrale e nell'Argentina nord-occidentale. Ha colorazione generale verde, fronte e nuca grigio scuro, petto e ventre grigi, che, nei soggetti di sesso maschile, sfumano nell'azzurro. Non sono state riscontrate sottospecie appartenenti a questa specie.

La mia esperienza di allevamento con il parrocchetto della sierra, risale a settembre 2007, quando acquistai da un esperto allevatore di Mondavio (PU), la mia prima coppia. Li alloggiavi in una voliera di dimensioni 150x70x100 cm e dimostrarono subito di avere un carattere curioso e allo stesso tempo socievole. Anche se si trattava di soggetti giovani, misi a disposizione un nido a sviluppo orizzontale, munito di doppia camera, che sarebbe servito come rifugio notturno, di dimensioni 28x15x17cm. Scelsi di alimentarli con un misto di semi composto da scagliola, grano saraceno, miglio giallo, miglio rosso, semi di girasole e canapa in piccole percentuali; spighe di panico; frutta, verdura e del pastoncino secco.

Ormai giunti a marzo, la coppia, che aveva compiuto 1 anno di età circa, mostrò di essere molto affiatata. Integravi la loro alimentazione con dei semi germogliati, asciugati con del pastone secco ed aumentai la quantità di frutta e verdura. Nel mese di aprile la femmina depose ben dieci uova, di cui nove si rivelarono feconde. Dopo circa 23 giorni di incubazione il primo pullo venne alla luce, seguito dagli altri otto, che venivano alimentati tutti allo stesso modo, tanto da far comprendere appena la differenza tra il primo ed ultimo nato. Intorno al nono giorno di vita, anellai il primo piccolo, mediante anellino da 4mm ed a seguire tutti gli altri. Ispezionavo il nido a giorni alterni, per assicurarmi che i piccoli non riscontrassero pro-



blemi di malnutrizione o quant'altro e notai che la loro crescita era relativamente veloce, tanto da paragonarla, quasi, a quella di un *agapornis roseicollis*. Con mia grande soddisfazione tutti i pulli della coppia si involarono a 45 gg circa, per poi diventare completamente autonomi dopo altri 15 gg circa.

La livrea dei giovani è esattamente identica a quella degli adulti e in sette anni di esperienza con questa specie, posso affermare che è presente dimorfismo sessuale, sebbene molti allevatori ricorrano ancora alle tecniche di sessaggio. Ho potuto constatare, infatti, delle differenze che mi portano a riconoscere i due sessi, quali il colore delle zampe che nei maschi è carnicino, mentre nelle femmine tende più al grigio scuro, inoltre nella zona sub-oculare i soggetti di sesso maschile presentano una striscia azzurra, cosa che è assente in quelli di sesso femminile ed infine il grigio nel petto e nel ventre è molto più esteso nei maschi. Ho riscontrato, inoltre, che questa specie si adatta molto bene alle basse temperature, non a caso in natura sono state documentate popolazioni fino a 4000 mt di altitudine. Sebbene sia un pappagallo dalle piccole dimensioni, ha bisogno comunque di spazio, per cui mi sento di consigliare a tutti coloro che non hanno possibilità di ospitarli in voliera, di alloggiarli almeno in gabbie da 120x40x50. Sconsiglio l'allevamento in colonia, poiché i soggetti risultano molto aggressivi e territoriali durante il periodo riproduttivo. Personalmente, anche se alcuni soggetti raggiungono la maturità sessuale attorno all'ottavo mese di vita, suggerisco di metterli in riproduzione non prima che questi abbiano compiuto un anno di età.

Concludendo, mi sento di consigliare l'allevamento di questa simpatica (ed anche molto prolifica) specie a tutti coloro che vorranno intraprenderlo, poiché risulta molto soddisfacente.

Da quest'anno mi sto dedicando all'allevamento di altre specie, per cui ho dovuto cedere tutto il ceppo che avevo creato in sette anni di selezione, ma le soddisfazioni che mi ha dato questa magnifica specie, rimarranno sempre vive nei miei ricordi.

Spero, con quest'articolo, di contribuire ad una futura maggior diffusione del parrocchetto della sierra tra gli allevatori di psittacidi!

Arturo Corona





Vendita di uccelli e di articoli per animali nella città di Nova Milanese
Zooropa fornisce, i tanti appassionati, di articoli per animali delle migliori aziende produttrici del settore, utili per garantire, ai loro animali da compagnia, benessere.

Questi prodotti vengono accuratamente selezionati per la loro effettiva utilità e li troverete all'interno dell'ampio spazio espositivo del negozio di via Giacomo Brodolini, nella città di Nova Milanese.

All'interno degli scaffali sono disposti mangimi per ogni specie di animale, anche esotica, trasportini per animali, giochi, guinzagli e cucce. Zooropa procede inoltre alla vendita di diverse specie di uccelli, anch'essi accuratamente selezionati dai migliori allevatori, mantenuti in ambienti salubri e in modalità tali da assicurarne la massima salute.



ZOOROPA

Via Giacomo Brodolini, 14/16 - 20834 Nova Milanese (MB) Italia
+39 0362 368328 +39 329 8143700
alessandro.basilico@tiscali.it